

PROVINCIA DI FROSINONE

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5

"LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE"

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA

CONFERENZA DEI SINDACI DEL 24 GENNAIO 2011

=====

(VERBALE INTEGRALE DA TESTO STENOGRAFICO)

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione, debbo farvi una comunicazione da parte dei dipendenti della Videocon, che, il 27 gennaio, alle ore dieci, qui, presso l'Amministrazione provinciale, terranno un'Assemblea; mi hanno pregato di invitare tutti i Sindaci della Provincia di Frosinone a partecipare a quest'Assemblea per sostenere la loro battaglia occupazionale; spero che tutti i Sindaci, ed anche i loro delegati, possano accogliere quest'invito dei lavoratori che sono qui presenti ed hanno distribuito un volantino per questo. Invita quindi il segretario Vivoli a procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: La percentuale è 73.28% degli abitanti, i Comuni presenti 57, quindi l'Assemblea è valida. Non ho nulla da dichiarare, avete ricevuto tutti i documenti e gli atti presentati nella scorsa Assemblea.

Quindi, per quanto mi riguarda, propongo di passare alla votazione della delibera già presentata e agli atti; si possono togliere dal deliberato la parte "di condividere integralmente a fare propria la mia relazione", che si può non condividere, ma la relazione è allegata agli atti, ed il rigo "di condividere integralmente la relazione" perché, giustamente, non posso obbligare a condividere la mia relazione. Quindi, il resto rimane tutto confermato, il primo punto è di ribadire, per l'anno 2010, che la tariffa che è di €. 0.95, il secondo punto "di dare mandato al Presidente di escutere la polizza fideiussoria", il terzo punto che, ribadisco, è l'inizio della procedura di risoluzione del contratto, e non la risoluzione. Come da parere della STO, per andare alla risoluzione bisogna adottare gli atti su cui l'ACEA dovrà fare delle controdeduzioni, e, poi, successivamente, si potrà arrivare alla risoluzione; infine, di conferire mandato al Presidente di avviare le azioni giudiziarie per l'annullamento dell'atto transattivo del 2007, con cui si riconoscono, di fatto, all'ACEA 692 milioni di euro in più. Questo è l'atto che si porta in votazione. Quindi, si proceda. Prego (Cinelli).

SINDACO CINELLI: Grazie, Presidente. Questa volta vorrei esprimere il parere mio e quello dei Sindaci colleghi, con i quali mi sono confrontato in questi giorni sui documenti, in modo obiettivo, libero da qualsiasi condizionamento e da qualsiasi pressione. In questi giorni, mi è parso di capire che ci fossero due posizioni fondamentali, quella di chi in qualche modo fosse dalla parte dei cittadini e quella di chi invece dalla parte del Gestore; ricordo a tutti che, oggi, in una società in cui si parla di federalismo, si parla di tanti concetti nuovi e strani, gli unici che sono dalla parte dei cittadini sono i Sindaci. I Sindaci, indipendentemente dal Centro Destra, Centro Sinistra, Centro, sono gli unici, gli unici che difendono e tutelano tutti i giorni gli interessi dei cittadini;

e questo bisogna dirlo forte, bisogna dirlo chiaramente, perché a volte si ingenerano veramente degli equivoci. Per questo tema che ci sta interessando in questi giorni, noi ci preoccupiamo dei cittadini, ci preoccupiamo perché può succedere, può avvenire che un domani i Comuni vengano chiamati a rispondere di decisioni affrettate, non ponderate; e i Comuni dovranno pagare e per poi rifarsi sui cittadini; quindi l'interesse nostro è quello di tutelare i cittadini. Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico, noi l'abbiamo detto spesso, siamo per una gestione pubblica; e, oggi, è difficile tornare alla gestione pubblica se prima non si tolga "di mezzo" una certa Legge per l'abrogazione della quale dovrà essere celebrato un referendum; noi saremo, in quel caso, per il ritorno alla gestione del servizio idrico pubblico, perché, comunque la si voglia mettere, comunque si voglia, con un gestore privato ci sarà sempre e comunque l'interesse d'impresa che i cittadini dovranno pagare; quel profitto d'impresa che con la gestione pubblica dei Comuni non esisteva, perché i Comuni non possono fare profitti; quindi, noi abbiamo questa convinzione. Vogliamo mandare via ACEA e non vogliamo pagare più l'acqua: sono affermazioni che si possono fare in qualsiasi momento, ma, dopo, il ritorno sarà sempre una gestione privata, se prima non si toglie di mezzo la Legge che impedisce di rendere pubblica la gestione del servizio idrico. Per quanto riguarda la vicenda ACEA sappiamo che esiste una graduatoria della gara, e si discute se, dopo che ACEA vada via in caso di risoluzione per inadempimento, subentri il secondo gestore che è sempre un privato; e non mi risulta che potrà fare regali ai cittadini. Oppure bisognerà fare una nuova gara, sempre tra gestori privati. Quindi, stiamo attenti su questa facile illusione che mandare via ACEA significa che l'acqua ritorni ai Comuni; ciò non avverrà fino a quando ci sarà una Legge; chiarito questo passiamo al punto che ci interessa.

La volta scorsa, nell'Assemblea del 10 gennaio, quando fummo investiti di analizzare seduta stante tanti documenti che ci vennero offerti in Assemblea, chiedemmo un breve rinvio per ragionare, per non sbagliare, ma ci fu negato e decidemmo l'abbandono dell'aula; nel frattempo, fra quella seduta e questa è subentrata una richiesta dei Sindaci, quella di convocare la Consulta d'Ambito e di chiedere l'esistenza o meno di pareri legali e poterli leggere; in quell'occasione vi chiesi se c'era il parere della STO alla relazione del Presidente e mi fu risposto di sì; la STO ha dato un parere che vi invito tutti a leggere è un parere che dice "noi saremo d'accordo qualora ci fossero altri pareri" quindi noi non..., anche perché la STO in quel momento non poteva esprimersi in quanto ricevette i documenti quella mattina stessa. Quindi, non c'è un parere tecnico che ci possa tranquillizzare. Questo, che significa?

Significa che noi, come Conferenza dei Sindaci, il 21 dicembre 2009 abbiamo annullato, revocato le tariffe stabilite nel 2007, accogliendo un parere del COVIRI che ci diceva "guardate, voi nel 2007 avete fissato una tariffa retroattiva, non lo potevate fare, quindi la dovete annullare"; ed il 21 dicembre 2009 abbiamo annullato quelle tariffe, prendendoci la responsabilità di quello che facevamo; la decisione è stata gravissima, quella di annullare la tariffa senza averne un'altra; dicemmo però alla Consulta d'Ambito ed al Presidente che entro il 31 marzo successivo bisognava determinare il valore reale medio del 2006, 2007, 2008, 2009; questo, entro il 31 marzo 2010, fu un termine che noi a dicembre 2009 c'eravamo dati autonomamente. Dopodiché, invitammo il Presidente a procedere a un'eventuale procedimento che si chiama "risoluzione contrattuale" e non "rescissione", perché si tratta di mancato rispetto del contratto; si fa una diffida, si danno 30 giorni di tempo, come ACEA ha fatto a noi Sindaci dicendoci "dovete fare il piano d'Ambito e dovete definire la tariffa"; non l'abbiamo fatto, sono passati 30 giorni, quindi non abbiamo espresso la tariffa, non abbiamo rispettato la diffida, non abbiamo adempiuto ex articolo 1454; a me non risulta che la STO abbia diffidato ACEA, oggi non c'è una diffida contro ACEA; ci siamo noi che non abbiamo determinato le tariffe, la tariffa reale media 2006, 2007, 2008, 2009; ci dicono che non è possibile determinarla perché mancano i documenti; allora, mi chiedo, a che serve la segreteria tecnica operativa? Possiamo anche farne a meno, visto che non può determinarci una tariffa media, neanche con i consulenti esterni, questa è un'altra cosa gravissima. Arrivammo ad aprile, un'altra conferenza dei Sindaci, l'otto aprile 2010, in cui invitammo la Consulta d'Ambito e il suo Presidente a prendere tutti i provvedimenti nei confronti dell'ACEA, del Gestore; quindi, nessuno impedisce oggi al Presidente di iniziare un'azione di risarcimento danni contro ACEA, nessuno gli impedisce di iniziare oggi un'azione di risoluzione, ci sono dei deliberati che abbiamo votato; abbiamo anche dato mandato al Presidente, ad aprile 2010, di escutere la cauzione, perché ACEA non rimborsa ai Comuni i mutui pagati per il servizio idrico. Quindi, lei lo poteva fare a maggio, giugno, luglio, lo poteva fare ieri, lo può fare domani, ho qui un deliberato della Consulta d'Ambito, un deliberato che porta la data del 7 giugno 2010, firmato da tutti i Sindaci, Centro Destra, Centro Sinistra e dal Presidente; si dà mandato al Presidente di convocare il Gestore per la prima seduta del tavolo di conciliazione, unitamente alla Consulta, al fine di aggiornare il piano d'ambito e il piano degli investimenti; se non si fa il piano degli investimenti è inutile dire tutti i giorni che ACEA non ha interesse sul territorio; dobbiamo fare e votare questo piano degli

investimenti con una tariffa adeguata; perché, ACEA, dopo la diffida da adempiere, ci citerà in Tribunale, e dirà "ma perché la tariffa non l'avete determinata?" La tariffa di gara, non è una tariffa..., se a me la Consulta, la STO, Pilozzi, Vivoli o chi per loro, un altro tecnico, mi dicono che "la tariffa è €. 0.40", io la voto. Però deve essere firmata, mi devono dire quale è la tariffa, non si può andare avanti con tariffe provvisorie, non si può andare avanti con tariffe improvvisate; servono tariffe con documenti alla mano, certificate; allora i Sindaci responsabili votano non le chiacchiere, ma solo documenti certificati.

PRESIDENTE: Grazie. Un attimo solo, vorrei rispondere al Sindaco Cinelli che non solo i Sindaci sono a favore dei cittadini, ma anche il Presidente della Provincia, forse l'ha dimenticato. Mi sembra che le mie posizioni non sono sicuramente dettate da pressioni, che sicuramente io non faccio, ma che qualcun altro sta facendo ai Sindaci di questa Provincia. Quando parli di gestione pubblica, dovresti ricordare all'Assemblea che l'appalto privato non l'abbiamo fatto noi. Nel 2001 la maggioranza dei Sindaci dell'ATO ha fatto un appalto privato, non l'ho fatto io! Quindi, oggi, non puoi venire a fare demagogia per tornare all'acqua pubblica; se si andrà alla risoluzione del contratto, si potrà valutare se fare anche, come dice qualche Sindaco, una società pubblica; nella gara il secondo è stato estromesso perché ACEA in gara avrebbe fatto più investimenti, ma, di fatto, l'ACEA non ha fatto investimenti. Per quanto riguarda la convocazione da voi richiesta della Consulta, ricordo che, su questo, già si è espressa ed hanno votato quattro Sindaci con il Presidente, a favore di questi atti; quindi, al momento, non debbo convocare la Consulta su questo atto. Per quanto riguarda il parere, purtroppo, mi meraviglio ancora una volta, sei anche Avvocato, la STO dice, e ti leggo l'ultimo pezzo..., mi devi far parlare.

(IL SINDACO CINELLI INTERVIENE FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Questo è un atto firmato, mandato a tutti i Sindaci, pubblicato e mandato anche agli organi di..., dove si dice, nella parte finale "per quanto concerne il mandato alla STO di procedere alla contestazione puntuale del Gestore..., di adempimenti ai fini dell'avvio del procedimento per la..., in danno, ritiene necessaria l'integrazione... di ciò che debba essere fatto con l'assistenza dei legali". La STO dice che, per andare alla risoluzione, essendo tutte le inadempienze già state contestate, bisogna preparare atti legali di contestazione all'ACEA. Il problema è che tu (Cinelli) pubblicamente dici che vuoi la risoluzione, poi non la voti, questo è il problema; questo è il problema di fondo, caro Sindaco Cinelli, tu "pratici bene e razzoli male"! Anche perché, se andate a vedere gli atti della Consulta 2008, quando c'era Scalia, che non ho qua, lo stesso Vivoli, mi sembra, abbia detto di andare alla risoluzione

ed iniziare il procedimento. Allora, oggi i Sindaci hanno la possibilità solo di iniziare il procedimento di risoluzione, non di risolvere ora il contratto; non sto chiedendo la risoluzione, sto chiedendo il voto per iniziare il procedimento; caro Cinelli, ti ho detto pubblicamente che puoi convalidare la transazione, che oggi prevede la tariffa di €. 1.42; se avete il coraggio di votare un atto diverso da quello che ha presentato il Presidente, fate pure, tanto chi vota siete voi e ribadisco ancora una volta che dovete assumervi le responsabilità in un senso o in un altro; ribadisco ancora una volta che si vota solo il procedimento di inizio..., contestando ad ACEA ben 27 punti precisi su cui deve dare risposte chiare. Sindaco di Boville.

SINDACO DI BOVILLE: Buonasera Presidente, buonasera colleghi. Io, sinceramente, sono un attimino perplesso, perché questo è un argomento che andrebbe ragionato con tutte le cautele del caso.

PRESIDENTE: Lasciando fuori la politica.

SINDACO DI BOVILLE: Penso che la politica su un argomento del genere è fondamentale; in effetti, posso anche dirlo, tanto qui le cose si fanno, sono un socialista e, quindi, nel 2002 trattandosi di acqua, forse feci una valutazione di tipo politico-ideologica; ma, oggi, credo che non serva più ragionare in questo modo. Quando andammo in Consiglio Comunale il 27.09.2002, io e tutto il mio gruppo fummo contrari ad entrare in ACEA; non potevo fare altrimenti, ho scelto quello che chiaramente rappresentava i miei fondamenti, la mia educazione di tipo politico e quello che mi hanno insegnato i miei genitori, perché vengo da una tradizione di Sinistra. Credo che ci sono dei punti deboli in questa vicenda; da una parte ci sono i cittadini di fronte all'acqua che è un bene fondamentale, credo che sia necessaria per la nostra esistenza anche quando qualcuno ha difficoltà a poterla pagare.

PRESIDENTE: Bollette di quattro mila euro!

SINDACO DI BOVILLE: Presidente, ho grande rispetto di lei; magari, poi, sono uno che perde il filo del discorso e mi dispiacerebbe perché bisogna essere chiari e assumersi le responsabilità fino in fondo; noi rappresentiamo la nostra comunità ed è il caso di ribadirlo; quando vengo a votare, non vengo a votare per quelle che sono le mie sensazioni o le mie preoccupazioni particolari; devo vedere quello che accade, perché, sinceramente, non ho nulla da difendere di ACEA, né ho parenti, figli o nipoti che vi lavorano; quindi il mio voto è assolutamente non condizionabile e incondizionato da nessuno; credo che tutti quelli che stanno qui, si trovino nella mia stessa situazione, perché altrimenti lasciamo perdere; se qualcuno non può esprimere liberamente il proprio voto, farebbe bene ad alzarsi e andarsene. Quindi, condivido l'atteggiamento di Antonio Cinelli quando dice "sinceramente...";

ecco, quando veniamo qui a votare dobbiamo avere certezze, perché altrimenti senza certezze di carattere giuridico, ma non per le difficoltà personali che uno può avere; Sicuramente uno deve mettere in conto tutto nel proprio percorso, anche di perdere quello che si ha di più caro, ma non deve perdere il contatto importante con la cittadinanza; per questo lei ha sbagliato, Presidente, nel senso che non ci può mettere in mano un pacco di carte e, me lo deve consentire, poi pretendere che, magari, in una serata, si prenda una decisione così complessa. Peraltro, come diceva l'Avvocato Cinelli, era già stato dato un indirizzo abbastanza definito per l'AATO, la Consulta, l'Assemblea dei Sindaci di andare, se ci sono degli inadempimenti e delle incongruenze, alla risoluzione; ma in modo logico e, secondo me, anche abbastanza automatico; credo che non ci sia necessità di nessuna autorizzazione, nel momento in cui la STO ritiene che chiaramente gli inadempimenti sono così marcati e così importanti da dover andare a una revoca o rescissione; scusami, Antonio, non ricordo bene il termine esatto; risoluzione, ma è la stessa cosa per me, faccio il medico, che ne so? Quindi, è un anello debole quello dei cittadini; c'è un altro anello debole, che è quello delle maestranze, quella gente che ancora a quest'ora magari sta sotto l'acqua per fare qualche riparazione ed oggi ACEA trova anche difficoltà ad operare riparazioni; dobbiamo avere rispetto dei lavoratori, perché un socialista parla di rispetto dei lavoratori, delle maestranze, di quelle persone che soffrono e pagano in prima persona le lamentele della gente, soprattutto nei piccoli centri, quando l'acqua manca per qualche decina di giorni, una settimana; sono loro che stanno in prima persona di fronte ai cittadini e qualche volta rischiano anche, come mi raccontano, perché ho un ottimo rapporto con gli idraulici, con quelli in modo particolare; ho di tutti grande rispetto, rischiano anche qualche volta di essere malmenati, ingiurie e quindi minacce, un mestiere che sta diventando difficile e noi dobbiamo, invece, agevolare il compito di tutti; sono uno di quelli che dice, sinceramente, di poter trovare un accordo con ACEA, di far prevalere il buonsenso, che dovrebbe portare ognuno di noi che fa politica a ragionare, a sederci un attimo e vedere se ci sono ancora elementi per risolvere ormai questo annoso problema; non è che si può andare avanti così, sono troppi anni che si va avanti in questo modo; credo che ancora ci sono degli elementi e su questo mi fermo adesso; la posizione debole è quella dei Sindaci, degli Amministratori in generale; non ho il cellulare di servizio, quindi, opero con il mio cellulare personale; una scheda dura una settimana, perché sto facendo, a volte, il call center di ACEA, con parolacce e si rischia anche l'aggressione andando in giro; il primo anno che ero Sindaco sono andato in una zona dove c'era una festa e mancava l'acqua da cinque, sei giorni;

durante una festa rionale, vi lascio immaginare che cosa è successo, me ne sono dovuto andare; mi dicevo "ma che cosa c'entro?" se ad ACEA ho votato contro! Sono sempre stato di servizio, quando sono stato sollecitato ho mandato fax, ho telefonato spesso agli operatori che sono sul territorio, una cosa, secondo me, ritenuta giusta; sono andato in Consiglio Comunale, come nel 2002, e ho chiesto un indirizzo, che venisse fuori un indirizzo da tutto il Consiglio Comunale alla luce di quelle che sono state le sue proposte; vi leggo così come vengono, perché quest'atto lo voglio consegnare e in base a quelle che sono state...; volevo solo aggiungere una cosa; un'azione giudiziaria oggi, poteva essere un'azione amministrativa nel 2007 quando fu votato quell'atto di transazione, perché essendo un atto amministrativo poteva essere impugnato entro i 60 giorni; questa è un'altra cosa che non mi spiego, c'erano Sindaci che votavano, che si assumevano le proprie responsabilità, altri che andavano via, ma poi non è accaduto nulla; probabilmente non c'è stata quella partecipazione e consapevolezza su quell'atto che fu votato. Adesso ho avuto quest'indirizzo e lo leggo; innanzitutto non voterò tutte le sue proposte, se lei mi fa votare in modo complessivo; non le posso votare, perché le leggo il mio mandato: sicuramente voterò i punti due e tre che riguardano "di dare mandato al Presidente di procedere all'escussione del deposito cauzionale e di avviare per l'effetto il procedimento volto alla risoluzione della convenzione"; sui punti due e tre della predetta proposta, mi hanno autorizzato ad esprimere voto favorevole, in quanto gli inadempimenti contrattuali dovranno comunque essere rilevati dalla STO, organo tecnico, che provvederà ad esaminare la sussistenza delle fattispecie predette, legittimando l'incameramento della cauzione e l'avvio delle procedure di risoluzione. Sono due punti che mi sembrano molto coerenti e molto legati, è chiaro che una riserva ci deve essere; insomma le dico che va bene, sono convinto delle valutazioni della STO e che quindi quegli inadempimenti possono consentire la rescissione del contratto, in quanto, se uno non adempie a quelle che sono le proprie prerogative nell'ambito di un contratto, non abbiamo alternative; quindi, le voto "sì" sicuramente su questi due punti. Al punto 1 della predetta proposta sono stato autorizzato ad esprimere voto di astensione in quanto "la determinazione delle tariffe avviene sulla base di criteri predeterminati a cui vanno applicate risultanze contabili che conducono a una meccanica individuazione della tariffa applicabile; tra gli atti a corredo della proposta del Presidente non risulta presente alcuna proposta da parte della STO che dimostri l'applicazione dei predetti criteri; per il vero, quando si approvava la tariffa di €. 0.95 esisteva un parere di un esperto che diceva che era congrua, anzi era troppo elevata; ma, credo, che la

tariffa non si possa calcolare in questo modo o è congrua o è quella reale; c'era un calcolo, oppure stiamo pure a dare troppo, ma che significa? Dobbiamo essere più.., è un discorso meccanico, la tariffa esce fuori da un calcolo; né €. 0.94, 0.95, 0.40, 0.80 oppure €. 1.20, 1.40, se scaturiscono da un calcolo, è un dato di fatto. Così come al punto quattro "di conferire mandato al Presidente e esperire azione giudiziaria per l'annullamento dell'atto transattivo 27.02.2007" è stato disposto all'unanimità, quindi noi siamo una Giunta civica sostanzialmente, prevalentemente di Centro Sinistra, quindi all'unanimità, di esprimere voto di astensione, in quanto "l'annullamento di atti di transazione, peraltro autorizzato con atto espresso della Conferenza dei Sindaci, assume carattere eccezionale, qualsiasi azione in tale direzione deve ad avviso del nostro Ente necessariamente essere preceduta da una approfondita analisi tecnica e giuridica compiuta a mezzo di un'apposita Commissione composta da universitari ed esperti della materia"; perché una transazione non può essere annullata per lesioni, perché dovevamo sapere quello che andavamo a firmare e renderci conto che forse era troppo onerosa; allora, prima potevamo fare un ricorso di tipo Amministrativo oppure uno di quei Sindaci che non erano d'accordo in quel momento con più oculatezza poteva intervenire e bloccare già in quel momento questo nuovo piano tariffario, quest'aumento dei costi. Oggi, siamo qui anche per correre tutti i rischi, però, stiamo attenti, perché, oltre a rischiare personalmente, mettiamo a rischio anche i nostri cittadini; valutiamolo bene quest'aspetto, perché è un aspetto giuridico complesso; sono un medico e non ho la presunzione di capire queste cose, però una transazione può essere annullata per violenza, se lì c'è stata violenza, per un errore, un errore grave, ma siamo convinti che lì ci siano stati degli errori gravi? Oppure, magari perché c'è stata una frode, c'è stato un falso; allora, se c'è un procedimento giudiziario che non so dove sia arrivato, direi di attendere, di valutare bene questa cosa. È chiaro che, nel momento in cui dovesse scaturire uno di quegli aspetti, noi possiamo tranquillamente metterci lì e dire "guardi Presidente lei ha ragione e dobbiamo andare avanti, perché questi qui ci hanno "fregato""; abbiamo l'obbligo veramente di dire "andatevene prima che vi mandiamo via". Quindi, direi di usare cautela, fermo restando che io chiedo di votare in modo differenziato su questi punti, perché la nostra posizione è diversa rispetto ai punti della sua proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Sindaco di Ceccano.

SINDACO DI CECCANO: Cari Colleghi, penso che anche oggi usciremo da questa sala senza aver definito niente; tante famiglie oggi, sapendo che eravamo in Assemblea, proprio questa mattina, ho avuto modo di

parlare con tanti, dicevano "ci aspettiamo che oggi prendete qualche decisione"; ma ho l'impressione che anche oggi non sarà presa alcuna decisione. Ho letto, in questi giorni, articoli dove autorevoli esponenti di partiti invitavano a una mediazione politica pur di non arrivare all'inizio di tutte le procedure per la rescissione del contratto con il gestore ACEA, ma, devo dire la verità, sono stati articoli che non mi hanno colpito minimamente; mi hanno lasciato quasi indifferente, perché mi ha colpito maggiormente, in questi giorni, la lamentela dei miei concittadini, della vecchietta che mi portava la fattura e mi diceva "caro Sindaco nella nostra città per sei mesi ho avuto l'acqua non potabile, con la tua ordinanza sindacale che metteva in evidenza la presenza di arsenico, non ho potuto usufruire di un bene primario, però l'ACEA mi ha presentato fattura e mi fa pagare l'acqua potabile". Altre famiglie, in tante contrade, nei mesi di dicembre, gennaio venivano in delegazione per far presente al Sindaco che nella loro realtà l'acqua non c'era proprio; e tanti altri problemi che abbiamo avuto modo di elencare in tantissime occasioni. Ho votato quella delibera, la proposta del Presidente, ma l'ho votata e, lo dissi qualche giorno fa, l'ho votata con convinzione; per le motivazioni a cui facevo riferimento prima..., Fabrizi portava un atto deliberativo del Consiglio Comunale, ma il mio Consiglio Comunale ha votato un'infinità di ordini del giorno che andavano in questa direzione proprio a seguito di un disservizio che tocchiamo con mano ogni giorno. Si parla della nuova tariffa, la STO deve determinare la tariffa, €. 0.94 non va bene; anche il CONVIRI invitava all'adeguamento di una tariffa superiore; mi domando e vi domando "quali sono gli elementi che oggi può avere la STO per arrivare a formulare una nuova tariffa?" Sappiamo tutti quanti che uno degli elementi che può determinare la tariffa, oltre quello rappresentato dagli investimenti, è rappresentato anche dalla qualità del servizio; dal 2003 non esiste uno straccio di documento che va a testare la qualità del servizio, quel famoso coefficiente MALL; quindi, sfido chiunque dei "luminari", in queste condizioni, a determinare la tariffa; Poi si parla di un nuovo Piano d'Ambito; sbrighiamoci a determinare il nuovo Piano d'Ambito; il nuovo Piano d'Ambito lo dobbiamo determinare con quelli che sono stati i documenti di gara nel 2002, 2001 o il Piano d'Ambito lo dobbiamo determinare con l'atto transattivo del 2007? Sono cose ben diverse! Non la voglio fare lunga, dico che è importante che oggi tutti i Sindaci presenti in sala votino un documento e faccio una proposta nella speranza che sia condivisa da tutti, anche perché parliamo di un argomento che abbiamo discusso e votato il 21 dicembre del 2009. Allora, proprio in continuità di quell'Assemblea, sottopongo al Presidente, con la speranza che la faccia votare se sarà condivisa chiaramente proprio per cercare di mediare, questa proposta:

L'Assemblea dei Sindaci, riunitasi il 24 gennaio 2011, per deliberare sulle questioni relative al servizio idrico, facendo seguito alle determinazioni assunte nell'assemblea svoltasi il 21 dicembre 2009,

RILEVATO

che l'Acea si è contraddistinta per gravi inadempienze nei confronti dei cittadini e dei comuni, dovendo tra l'altro restituire almeno 140 milioni di euro per mancati investimenti, per tariffe incongrue ingiustamente riscosse, per somme indebitamente incassate in materia di depurazione, di nolo e di manutenzione contatori e per il consumo minimo, dichiarato illegittimo dalla delibera Cipe n.52/2001,

DÀ MANDATO

alla S.T.O. di procedere alla contestazione all'Acea di tali inadempimenti secondo le modalità previste nella convenzione, avviando così il procedimento volto alla risoluzione della convenzione stessa.

Questa è una paginetta molto semplice, non fa riferimento né al cappello iniziale, che già avevo condiviso e che penso non sia il caso proprio, per trovare una votazione unanime, di riportarlo; né tanto meno si fa riferimento a quell'atto transattivo perché, secondo me, nell'atto in cui si attiva la procedura per la rescissione del contratto, di fatto viene anche annullato l'atto transattivo del 2007; mi auguro che questo possa essere condiviso da tutti, affinché oggi i Sindaci presenti, al di là dell'appartenenza politica, possano esprimere con il loro voto qualcosa di concreto, perché i nostri concittadini ciociari non stanno aspettando una mediazione politica, di cui si sono scocciati un po' tutti quanti.

PRESIDENTE: Voglio un attimo aggiungere..., prendo atto di questo documento, poi deciderà l'Assemblea; anche in risposta al Sindaco di Boville, ribadisco che questa procedura non è la risoluzione, non so in quale lingua posso continuare a...; Cinelli, se tu dici che già mi è stato dato questo mandato, quale è il tuo problema per confermare questo percorso? Se tu dici che già mi è stato mandato a dicembre, oggi, di fatto, si riconferma il mandato che tu già mi hai dato,

però pare che oggi tu non lo vuoi confermare. Per quanto riguarda l'atto transattivo, dico, sia al Sindaco di Ceccano che al Sindaco di Boville, che, purtroppo, essendo un atto privatistico, non decade con l'annullamento della delibera; quindi non diciamo che è "nullo"; noi, Sindaco, proprio per rassicurarla, noi andiamo in Tribunale a dire "quest'atto transattivo, siccome..." e se vi leggete la delibera che avete votato non eravate consapevoli; te la confermo anche dagli atti che abbiamo in Procura; i Sindaci non hanno percepito il futuro di quello che succedeva, ma mi è stato detto in maniera chiara che la delibera non riporta quest'aumento così importante; a voi, tra virgolette, vi è stato fatto capire in quell'Assemblea che doveva... (parola incomprensibile), 2003, 2005, non in quell'atto transattivo, di cui poi nella delibera non se ne parla proprio; quindi, quell'atto transattivo non può essere annullato dall'Assemblea, quell'atto transattivo deve essere annullato da un'Autorità Giudiziaria; quindi, l'incarico è dare mandato ai legali davanti al Tribunale ed evidenziare che c'è stato uno stravolgimento della gara; perché, ribadisco e continuo, nessuno smentisce quello che dico, anche sui giornali, nessuno mi ha smentito che l'atto transattivo...(dà) all'ACEA 692 milioni di euro, non un centesimo! Su questo, qualcuno fa finta di non capire e sfido, dato che siamo tutti Amministratori, a trovare quale Sindaco ha fatto una piazza per centomila euro e poi, per fatti gravi, non si capisce per quali "aumenti di costi", si va al 150% in più! Posso capire, se arriva un terremoto, "frana" la piazza e bisogna ricostruire il Paese; è talmente eclatante quello che abbiamo posto in evidenza, che l'ho portato venerdì alla Procura; gli atti sono, di fatto, uno stravolgimento completo di una gara che a base d'asta aveva 612, aggiudicata per 512 milioni di euro. Sindaco Casinelli.

SINDACO CASINELLI: Grazie Presidente, volevo ribadire quello che Antonio Cinelli ha affermato in base a un documento che alcuni dei Sindaci dell'Assemblea le hanno inviato qualche giorno fa. Signor Presidente, le volevo ricordare brevemente che qui nessuno è difensore di ACEA e nessuno vuol trascurare le ragioni delle vecchiette o degli utenti vessati per molti aspetti da questa Società; perché non ha fatto nulla, non dico per farsi voler bene, ma per farsi sopportare; perché molte delle situazioni incresciose che poi si sono determinate anche con gli atti deliberativi negli ultimi anni, si riferiscono soprattutto all'incapacità di ACEA di gestire un servizio accettabile per i cittadini, al di là della tariffa che è un aspetto importante, ma non è il solo. Quindi, chiuso quest'aspetto che nessuno è soddisfatto del servizio che ACEA ha fatto in questa Provincia, io, Presidente, le volevo ricordare, come abbiamo già fatto in questa nota che abbiamo inviato ad alcuni Sindaci, che lei, nonostante la gravità della situazione, dopo la

sua elezione non ha portato, nonostante ci fossero molte richieste da parte dei Sindaci, all'ordine del giorno dell'Assemblea la nomina della nuova Consulta fino ad aprile del 2010; a quasi un anno di distanza dal suo insediamento; nel frattempo, lei ha nominato consulenti, contro consulenti, ha avuto un rapporto personale con la Società, quando legge e regolamento prevedono che lei debba essere affiancato, oltre che dall'Assemblea dei Sindaci, dalla STO e dalla Consulta dei Sindaci nominati dall'Assemblea; lei ha nominato tutta una serie di consulenti, di cui non abbiamo, non conosciamo né il nome e né il mandato; o, almeno, di alcuni li conosciamo, perché, nella seduta della Consulta del novembre scorso, lei ha portato all'attenzione dei membri della Consulta una lettera del CONVIRI che, anche se ricognitiva, riteneva comunque che la tariffa da applicare per il 2010 fosse di €. 1.21; ha portato, poi, uno studio di due Avvocati da lei nominati, uno studio di..., Taddei che in ossequio alla delibera ricognitiva del CONVIRI, riteneva che la tariffa da applicare per il 2010 fosse €. 1.21-1.22; ci siamo lasciati in quella consulta che lei avrebbe convocato a breve l'Assemblea, per sottoporre all'Assemblea questa proposta del CONVIRI con il parere favorevole di questo studio legale Galbiati e Taddei; dopodiché, la sua strategia è improvvisamente cambiata, non si è riunita più quell'Assemblea con quel punto all'ordine del giorno, si è riunita un'Assemblea 15 giorni fa, con grande dispiego di media, di esternazioni e di effetti speciali, in cui lì ha snocciolato delle cifre e delle relazioni che ci hanno colpito, per quanto riguarda le cifre; però, le cifre può darsi anche che sono sbagliate, può darsi che abbia ragione lei, può darsi che l'Assemblea dei Sindaci nel 2007, e quella precedente del 2006, ha sbagliato quando fu dato mandato al Presidente di fissare una nuova tariffa (e questa delibera ebbe solo il voto contrario di cinque Sindaci); quella del gennaio, febbraio 2007, fu solo l'applicativa della delibera del 2006; tutte le condizioni erano già scritte nella delibera del 2006 per la transazione e quella delibera del 2006 ebbe solo cinque voti contrari nell'Assemblea dei Sindaci. Può darsi che noi abbiamo sbagliato in quell'occasione, però noi abbiamo deliberato, anche se la materia è talmente complessa; e nessuno può parlare a cuor leggero di costi operativi, di remunerazione del capitale e di tante altre cose, perché la materia è di una complessità assolutamente importate. Allora, abbiamo deliberato in base al lavoro fatto dalla Consulta dei Sindaci, della quale all'epoca non facevo parte, e si era riunita per decine di sedute; in base a un parere della STO esplicito e concreto, in base a dei pareri..., di alcuni che allora ci erano stati presentati come luminari, professori universitari, esperti di diritto; che, pur riconoscendo che l'ACEA aveva comunque mancato in molti punti

nell'osservanza del contratto, consigliavano di deliberare, pur con qualche cautela, con diverse cautele e con qualche distinguo, in quanto più utile per i Comuni e per i cittadini; perché la nostra preoccupazione non dipende dal fatto che..., sarebbe talmente facile oggi dire non €. 0.94, abbassiamola a €. 0.80, a €. 0.50, perché l'ACEA fa un servizio che fa schifo! Chi sarebbe contro di noi con una delibera di questo tipo? D'altronde la sua non è meglio motivata di una nostra che potrebbe proporre una tariffa di 0.50, perché, se lei non è in grado di fare un piano d'Ambito e di fare una tariffa, mi dice come fa a proporre e continuare a proporre €. 0.94? Allora, o si può determinare comunque una tariffa o anche quell'€.0.94, che continua a proporre lei, è cervellotico; lei, però, nella sua proposta di delibera, vuole un mandato per agire contro l'atto transattivo; ma lei l'ha ricordato adesso, l'atto transattivo è perfetto e continuerà a produrre i propri effetti, visto che è stato firmato dal Gestore e dal rappresentante dell'Assemblea dei Sindaci, fin quando una sentenza penale non dica che in quell'atto c'è stato imbroglio...; no, l'atto transattivo, comunque, varrà fin quando non ci sarà una sentenza penale e dirà che in quell'atto c'è stato dolo, c'è stato imbroglio, per cui, allora, in sede civile, si può annullare, altrimenti l'ACEA continuerà ad esigerlo. Tolto questo, le considerazioni sono di questo tipo, perché mi rendo conto che lei ha una responsabilità giuridica in questo consesso, noi abbiamo la responsabilità di fronte ai nostri concittadini, lo diceva prima l'Avvocato Cinelli e lo diceva qualcun altro; a mia memoria le multinazionali che hanno fatto azioni di rivalsa contro l'Amministrazione pubblica, contro l'Amministrazione locale, contro un Comune e difficilmente non ottengono, in sede di giudizio, in sede di arbitrato, una qualche percentuale di ragione; a mio avviso il suo comportamento, che in quest'anno e mezzo invece di atti concreti ha prodotto solo delle documentazioni prive di pareri legali, in quest'anno e mezzo di latitanza di azioni concrete, rende ancora più possibile che in un giudizio tra un anno, tra due anni, tra dieci anni, dopo il Tribunale penale, dopo il Tribunale Amministrativo, le Amministrazioni possano essere condannate a un risarcimento di cui non conosciamo l'entità; non sappiamo che percentuale di ragione potrà avere l'ACEA, ci auguriamo che la ragione possa essere tutta nostra, tutta dei Sindaci; però noi non abbiamo la certezza di questo. Se noi abbiamo un minimo di prudenza è perché rispetto alla facile demagogia di proporre adesso una tariffa addirittura più bassa della sua e quindi proporre €.0.50, €.0.60, vogliamo capire se la tariffa di €. 0.94 o di €.1,00 o di €.1.5, possa essere suffragata, pur con tutte le cautele del caso. Abbiamo chiesto di avere dei pareri firmati di tutti questi suoi consulenti, che ci devono mettere per iscritto che, secondo loro, la

tariffa giusta è quella di €.0.94; vogliamo delle relazioni che lo giustificano, che un domani possano mettere non a riparo, ma possono attenuare la responsabilità nostra e la responsabilità economica dei nostri concittadini; da un anno e mezzo noi non abbiamo niente di firmato, né pareri..., e né altri tipi di pareri; l'unico parere che ho visto, è quello di questi due, gli altri sono tutti pareri che lei ha avuto in maniera privata, personale, che, poi, evidentemente ha trasbordato nelle delibere che propone; però, noi vogliamo la firma sugli atti come in un Consiglio Comunale, in base a pareri legali firmati, in una controversia così importante, in una situazione così difficile da comprendere. Lei ha mentito che la STO ha dato parere favorevole, la STO sulla sua delibera ha dato parere contrario! Perché, se lo vogliamo leggere tutto il parere della STO, che ha avuto a disposizione solo le ultime quattro pagine della relazione, la STO dice "in merito alle premesse bisogna specificare come mai non si ottempera all'atto del CONVIRI" e poi, in merito agli altri punti, di aver già proposto l'escussione della cauzione, di valutare queste inadempienze con pareri legali importanti allegati che siano favorevoli su questa procedura di risoluzione. Dopodiché, la STO dice che il parere sulla proposta sua di delibera può avere parere favorevole con le integrazioni proposte. Lei, di tutte queste integrazioni che chiede la STO, nella propria proposta, non ha prodotto nulla, come non l'aveva (prodotto) 15 giorni fa, non l'ha prodotto adesso. In attesa di questi pareri, perché dobbiamo rendere conto ai nostri Consigli Comunali e ai nostri Concittadini di cosa andiamo a votare €.0.90 o €.0.94 o di proporre €.0.50; questo, fin quando lei non ci darà questi pareri, perché sono problemi che investiranno la responsabilità dell'Amministrazione Comunale se qualche cosa non sarà stato fatto per il verso giusto per anni, per decenni; noi vogliamo che la sua delibera, le sue proposte (come è successo allora, e forse allora abbiamo sbagliato, però, avevamo pareri di professori universitari e di esperti del settore) e tutto quello che lei ci propone venga accompagnato da pareri di tecnici e da pareri senza condizioni della STO. In queste condizioni non siamo disposti a votare, con l'incognita di una delibera di questo tipo (al di là di tutte le iniziative che lei vorrà mettere in campo e per le quali o ha una delega già assegnata o ha competenza specifica per il suo ruolo), noi su quest'argomento, se non avremo pareri chiari, non siamo disposti a votare, per tutelare i nostri concittadini, perché lo ripeto....

(IL PRESIDENTE INTERVIENE FUORI MICROFONO)

SINDACO CINELLI: Lei al di là del..., l'ho già detto, al di là dei mandati che lei ha già avuto e delle prerogative che le assegna il ruolo che lei ricopre, lo poteva già fare e non l'ha fatto. Lo faccia adesso, ma se lei vuole un ulteriore voto su un atto così

complesso ci porti pareri validi, perché al di là delle chiacchiere non abbiamo niente di scritto da parte di nessuno e non abbiamo il parere favorevole della STO; dopo un anno e mezzo la situazione sicuramente è diventata più difficile, quindi se lei..., lei può fare tutto quello che le precedenti delibere e la sua funzione le consentono di fare; se lei vuole una nuova delibera da parte mia e di qualche altro Sindaco, ci porti pareri che ci convincono, non al 100%, perché in questa materia non ci sarà mai nessuno che sarà in grado di convincere al 100%. Grazie.

PRESIDENTE: Salvati.

SINDACO SALVATI: Credo Presidente e colleghi, giustamente, come diceva prima il Presidente Iannarilli e, poi, il Sindaco di Ceccano, sarebbe opportuno che oggi, al di là degli schieramenti (Centro Sinistra, Centro Destra) si potesse addivenire a una soluzione, a una decisione condivisa da tutti; a mio parere bisogna partire dai dati sui quali tutti possiamo convergere. Quando tu dicevi, collega Casinelli, riguardo al parere negativo che avrebbe dato la STO sulla proposta attuale, non è così, è l'esatto contrario, sai perché? Perché la STO dice, quando si dovesse eventualmente arrivare alla..., qui è presente l'Ingegnere Pilozzi, alla risoluzione, è allora che la risoluzione deve essere confortata, deve essere..., me lo conferma, me lo sta confermando, deve essere..., lo sta confermando Pilozzi, qui presente, confortata da tutto quello che occorre per legge. Ma, oggi, il Presidente ha detto, l'ha detto cento volte la volta scorsa e lo ha ribadito 200 volte adesso, oggi è l'inizio della procedura di risoluzione, su cui l'ACEA ha il diritto-dovere di controdedurre; dal punto di vista oggettivo, l'ACEA ha anche la possibilità, il diritto di innovare cioè aggiungere, fare nuove proposte, può anche dire che ritiene che quella procedura sia non giusta e propone altro. Quindi, si dà all'ACEA la piena possibilità di controdedurre avverso la proposta di risoluzione e, poi, confortati da altri pareri, come dice la STO, l'Assemblea deciderà se risolvere o meno, se è opportuno risolvere o meno. Se è vero, come dice Cinelli e come dite voi, come dici tu Sindaco Casinelli, che già abbiamo dato mandato al Presidente di iniziare questa procedura di risoluzione nel 2009, che cosa sta facendo di diverso il Presidente? Sta esattamente facendo questo, sta proponendo ai Sindaci, tutti i Sindaci, di iniziare la procedura di risoluzione; però andiamo ai dati sui quali possiamo essere sicuramente d'accordo tutti: il primo, la gara è un dato sul quale nessuno può dire il contrario, cioè che c'è stata una gara vinta dall'ACEA sbaragliando altre imprese, facendo perno su tre elementi: ACEA ha proposto una tariffa per 30 anni, costi operativi per 30 anni, sto semplificando, e investimenti per 30 anni. Questo insieme di cose fanno un volume di euro di investimenti, di costi operativi, più la tariffa etc.; è un

volume di soldi, in base ai quali l'ACEA ha vinto la gara; questo è un dato, né io, né Cinelli, nessun altro può disconoscere questo. Questi dati sono stati modificati, adesso lasciamo perdere se a ragione o a torto, sono stati modificati da una transazione del 2007; nel 2007 si rivede il tutto e si dà la possibilità all'ACEA di rimodulare una nuova tariffa in 30 anni, un nuovo piano d'investimenti per i 30 anni e nuovi costi operativi per i 30 anni. Questo è quello che i Sindaci hanno deliberato che non hanno percepito fino in fondo. È questa l'accusa che la Procura rivolge al Presidente dell'allora ATO, Scalia, di aver indotto i Sindaci, che erano inconsapevoli di questa cosa qui. Ripeto, al di là delle colpe, adesso lasciamo stare le colpe, è un dato però che si rileva dagli atti; al posto di quell'offerta fatta due anni prima, tre anni prima c'era una nuova offerta o meglio una nuova convenzione, un nuovo accordo, dove si dice "per 30 anni la tariffa sarà questa, per 30 anni gli investimenti saranno questi e per 30 anni i vostri... saranno questi"; con una differenza, però, che la tariffa per 30 anni dal 2007 in poi comincia ad aumentare rispetto alla gara, che gli investimenti scendono di 30 anni rispetto alla gara, che i costi operativi invece salgono in 30 anni rispetto alla gara. Tradotto questo in soldi, prima l'ACEA si aggiudica la gara con 590 milioni poi diventa un miliardo e 141 milioni di euro; quindi, la bellezza di 690 milioni in più. Lasciamo stare se è giusto o meno, ma questo è, se poi vogliamo negare pure questo, che è agli atti... Basta guardare i grafici delle offerte del 2003 ed i grafici della transazione del 2007; i grafici per questi tre elementi: costi operativi, investimenti, tariffa. Adesso quindi c'è un giudizio penale che va..., giustamente diceva Cinelli e sono d'accordo, va per la sua strada; si vedrà se ci sono responsabilità penali riguardo a quest'atto transattivo, se ci sono o meno responsabilità penali di chi è per il momento indagato e, fino a quando non viene condannato, è persona innocente. Sono persone innocenti e questo è un dato. C'è un'altra inchiesta in corso della Corte dei Conti su quell'atto transattivo, perché voi sapete che ogni atto può avere quattro caratteri, penale, civile, amministrativo e contabile; penalmente è in corso un'inchiesta e si vedrà se..., parlo dal punto di vista giuridico, certo anche carattere morale, hai ragione. Penalmente c'è un'inchiesta, non deve riguardarci, sarà il Giudice penale a stabilire se vi sono colpevoli o meno; contabilmente c'è un'inchiesta della Procura generale della Corte dei Conti, perché, presentai la denuncia alla Procura di Frosinone e alla Corte dei Conti, che a breve ci dirà se contabilmente hanno fatto un danno all'erario o no con quella votazione. Il problema civilistico è che quella transazione è in danno dell'ATO; lo deve dire un Giudice, non lo possiamo dire noi, lo deve dire un Giudice o no Presidente? Solo

un Giudice lo può dire, perché, se noi dicessimo che è in danno commetteremmo un errore, se dicessimo che non è in danno, civilisticamente parlando, commetteremmo lo stesso un errore; lo deve dire un Giudice, è quello che il Presidente sta chiedendo, sta chiedendo una delega di quest'Assemblea affinché un Giudice, e non il Presidente, non io, un Giudice Civile possa dire in particolare se quella transazione è legale o no, tutto qui! Ci sarebbe un ultimo aspetto, quello amministrativo, che è quello che abbiamo, in sede di autotutela, annullato la delibera, anche se poi non era direttamente incidente sull'atto transattivo in sé; su questa delibera, poi annullata in sede di autotutela, c'è un ricorso al TAR di parte di ACEA; l'ATO, mi sembra, si è costituito ed è un'altra strada ancora; ma, civilisticamente, il Presidente dell'ATO chiede all'Assemblea la possibilità di interessare il Giudice civile; lo deve dire un Giudice Civile se quell'atto transattivo è annullabile, al di là del processo penale, perché non è vero, Cinelli carissimo e carissimo Casinelli, che bisogna prima aspettare il giudizio del penale, quando mai? Quando mai? Sono due cose completamente separate; ci possono essere o non essere responsabilità penali, ed è un discorso, mentre il fatto civilistico, il fatto amministrativo, il fatto contabile corrono per conto loro; è una cosa completamente diversa e solo un Giudice può accertare se l'atto transattivo è..., noi abbiamo l'obbligo, dico di più, abbiamo l'obbligo, cari Sindaci, di farlo, altrimenti commetteremo noi tale errore; noi potremo commettere un grave illecito a non dire al Presidente: "Presidente, accerta se quell'atto transattivo è giusto o no da quel punto di vista"; è un obbligo fare una cosa del genere. Ricordo che ero qui, il Sindaco Ciotoli chiese ed ottenne con una deliberazione votata da tutti che si approvasse la risoluzione; votammo tutti, votò il Sindaco che fece la proposta e votammo tutti noi Sindaci, sia di Centro Sinistra che altri. Adesso che il Presidente vuole iniziare questa procedura di risoluzione, quale è il problema, quale danno stiamo facendo ai nostri Comuni? Perché, mi chiedo una cosa e vi chiedo, io, da privato cittadino, Antonio Salvati, faccio un contratto con una società che mi deve costruire la casa, poi la Società è inadempiente; io privato cittadino posso scegliere se iniziare una procedura nei confronti della Società o no? Perché i soldi sono i miei. L'Ente pubblico, per semplificare, la Provincia accerta che vi sono gravi inadempienze, non è che può o non può scegliere come un privato; ha l'obbligo, ha l'obbligo di iniziare la procedura di risoluzione, perché i soldi non sono di Iannarilli o miei, i soldi sono pubblici e se c'è questo inadempimento si ha l'obbligo di iniziare la procedura di risoluzione; procedura di risoluzione che deve essere obbligatoriamente iniziata, posto che vi sono gravi inadempienze da parte dell'ACEA ATO 5. Allora, si può soltanto

iniziare questa procedura; poi, ripeto, ha diritto l'ACEA di controdedurre, e, all'esito di tutte le altre cose che giustamente chiede la STO, all'esito anche di tutta quella che è la procedura prevista dalla stessa convenzione, l'Assemblea dei Sindaci deciderà se procedere o meno alla risoluzione; questo è quanto, questo mi sembra il percorso migliore. Concludo, la delibera proposta dal Presidente è suffragata dai pareri dei legali che sono stati nominati; quindi, smettiamola tutti, centro sinistra e centro destra, di dire che la proposta del Presidente non è suffragata, non è supportata da pareri legali; ci sono, come c'è il parere favorevole all'inizio della procedura di risoluzione, non alla risoluzione, all'inizio della procedura della risoluzione della STO, la STO ha detto "benissimo si può iniziare la risoluzione, parere favorevole", sulla risoluzione futura vediamo; vediamo quello che dice l'ACEA, cosa controdeduce.

SEGRETARIO VIVOLI: Sul parere..., sull'inizio del procedimento. Preciso che il parere di richiedere la consulenza legale, si riferisce a tutto il procedimento di risoluzione, sin dal suo inizio.

SINDACO SALVATI: Io sto dicendo che la STO, lo confermava prima Vivoli e me lo sta confermando adesso Pilozzi, concludo. Basta leggerlo, la STO dice "parere favorevole sull'inizio del procedimento di risoluzione" non sulla risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco di Rocca d'Arce; voglio, prima, chiarire che c'è stato un momento in Consulta, in cui ho proposto €. 1.21; quella proposta è nata dai consulenti sulla delibera del CONVIRI, che nel primo momento, sembrava una delibera impositiva; poi, sono andato personalmente da Passino (Presidente della CONVIRI) a Roma e mi ha chiarito, senza imposizioni, come ho chiesto, di dire, in modo perentorio, se "bisogna applicare quella tariffa"; ma il CONVIRI non mi ha risposto, affermando "applica la tariffa che ti avevo dato, fermo restando il contratto, e se ci sono grandi inadempienze vai anche alla risoluzione del contratto". A supporto di tutto questo, ho il parere che avevo chiesto in base al dettato del CONVIRI, se fosse stato un atto perentorio; ho anche agli atti, un altro conteggio fatto dai consulenti sulla tariffa, e la tariffa che mi dicono questi consulenti da applicare per il 2010, secondo gli investimenti fatti, è di €. 0.84; ho un parere firmato da poter riferire senza nessun problema, che secondo noi, secondo gli investimenti fatti, anzi non fatti più che fatti, non supererebbe €. 0.84; per quanto mi riguarda, rimane €. 0.95, è per una garanzia vostra. Ora dico una cosa, per far riflettere Cinelli e che vorrei dire anche al Sindaco di Sora, che ha fatto un passaggio fondamentale, affermando che la cosa è complessa; è molto più complessa di quanto tutti noi pensiamo; vi dico che ci ho lavorato,

giornate, nottate intere per arrivare a questa decisione; tempo fa ero il primo ad avere perplessità sulla risoluzione, per il rischio che si correva; quando ho chiarito con gli Avvocati che le inadempienze che ha già contestato la STO con decine di lettere di contestazione, dicendo anche che bisogna escutere la cauzione, sono sufficienti per il percorso che vi ho tracciato, anche se complesso; vi dico che sono preoccupato di quello che succederà, più di voi che siete sicuramente preoccupati, ma il primo che andrà in mezzo alla "cinghia" sono io! Come c'è andato, tra virgolette, "purtroppo" il mio predecessore, sotto processo. Non ce l'ho mandato io; i primi ad andare sotto processo non sono i Sindaci; ma, ribadisco, che sono io; allora, se permettete, questa valutazione non è arrivata con superficialità, tanto per dire qualcosa o perché sono di fatto contro l'ACEA; non è vero, non ce l'ho né con l'ACEA, né con i cittadini; devo stare in mezzo e vi dico che, secondo come mi muovo, o ci muoviamo, se andiamo a favore dell'ACEA ci denunceranno i cittadini, come già hanno fatto; o se i Sindaci e le Associazioni vanno a favore dei cittadini, ci denuncia l'ACEA; sono certo che l'ACEA lo farà; quindi, chiedo questo; poi, se non si andrà avanti, è chiaro che, comunque, sarò, fra virgolette, "costretto" a prendere dei provvedimenti, perché non rimango "con il cerino in mano!" Prego.

SINDACO DI ROCCA D'ARCE: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come in altre occasioni già è capitato anche questa sera dagli interventi fatti si evince che questa problematica è estremamente complessa; complessa e dalle molteplici sfaccettature e anche difficile a volte da comprendere per la gran parte di noi; per cui, perplessità possono ingenerarsi, è capibile; si riesce anche a comprendere che per alcuni di noi, comunque si voglia orientare, le perplessità sono lì all'angolo; questa materia dell'acqua, da anni ormai, da quando a suo tempo si decise di passare dal pubblico al privato, doveva essere una panacea; oggi si avverte, si sente, ci si esprime che bisogna, comunque, riportare l'acqua al pubblico; e allora vedete come si ingenerano delle questioni che inducono a riflessioni; ma, da tutto questo ragionamento in questi anni, dei dati comunque emergono, emergono in modo anche incontrovertibile, accertati anche...; sono un componente della Consulta dei Sindaci, ma dalla montagna di carte, nei rapporti, nella documentazione si evince che ci sono delle problematiche molto serie, grosse; si evince questa cosa anche ad occhi ed orecchie che non vogliono forse talvolta ascoltare; e, allora, siamo arrivati a questa proposta del Presidente della Provincia, attraverso una serie di atti e di fatti; proposta discussa, discutibile, discussa anche questa sera; vorrei soffermarmi su un paio di aspetti che ho colto; tariffa a €. 0.54, €. 0.85 manifesta perplessità vedete che vengono da persone che

questa materia l'hanno masticata per tempo; l'ha detto bene il Dottor Salvati poco fa nel suo intervento; vi sono una serie di fatti, oggetto di attenzione da parte di organi della Magistratura e della Corte dei Conti e quant'altro. Noi, oggi, non è che possiamo chiudere o bendarci gli occhi, far finta di nulla e, di più, non fare nulla; c'è la responsabilità, comunque, dei Sindaci che devono, nell'ambito della Conferenza stessa, indicare e trovare delle soluzioni. Non credo che con il fuggire dalle problematiche, scappare, andarsene pensiamo di risolvere la cosa; assolutamente, forse si può anche aggravare il danno, se solo ci rifacciamo alle diffide che il Gestore sta facendo ai Comuni e quant'altro; si capisce e si coglie che rimanere impantanati, non definire alcune questioni, può rappresentare anche arrecare grave danno a tutti, al Gestore, ma, anche, di riflesso, alle comunità, ai Comuni, ai cittadini; perché, alla fine, e lo sapete meglio di me, tutte queste operazioni verranno pagate dai cittadini. Allora, vorrei arrivare a una proposta che, probabilmente, forse, speriamo, potrebbe anche trovare una convergenza; ho sentito questa sera che sulla risoluzione c'è una convergenza, ma dagli umori della sala si percepisce; vorrei fare una proposta non è facile fare la tariffa, la tariffa reale media deriva, e lo sapete meglio di me, dal costo medio del servizio, che tiene conto della copertura dei costi operativi, dell'ammortamento e della remunerazione del capitale; questi ultimi determinati sulla base degli investimenti programmati per quell'annualità, quindi tutto lì sta; lo diceva il Presidente, quantificare questi investimenti non è assolutamente semplice e quant'altro; però noi un punto ce l'abbiamo di riferimento dove i Sindaci..., noi abbiamo trovato una convergenza, una larga intesa sulla delibera della Conferenza dei Sindaci, la numero tre del 2010, con cui, comunque, abbiamo applicato una tariffa provvisoria; vorrei fare una proposta, in attesa che si chiariscono tutte le altre cose prossimamente, quella "di applicare, almeno per l'annualità 2010, la tariffa provvisoria di cui alla delibera numero tre a questa delibera che ci propone il Presidente"; questo è il primo punto, l'applicazione nell'anno 2010 di questa tariffa, il secondo punto "di condividere, di dare mandato al Presidente di procedere all'escussione del deposito cauzionale a fronte del mancato pagamento da parte del Gestore degli oneri concessori dovuti e di esperire tutte le azioni giudiziarie volte al recupero delle somme non coperte dalla polizza fideiussoria, nonché alla tutela di tutti i diritti, azioni e o ragioni spettanti all'ATO nei confronti del Gestore anche in relazione ai danni subiti e subendi". Il terzo punto "di conferire, inoltre, il mandato al Presidente di esperire azioni civili e giudiziali per l'annullamento dell'atto transattivo del 27.02.2007 di cui alle premesse". Poi, per quanto concerne

l'altro punto, questa è una mia proposta "di avviare" quella che diceva il Presidente "di avviare il procedimento volto alla risoluzione della convenzione", che sembrerebbe un atto dovuto; ecco, su questo la mia proposta potrebbe essere questa, riferibile proprio a questo punto specifico, quella di portare, entro 20 giorni e non di più, in tutti i nostri Consigli Comunali, perché noi andiamo ad individuare comunque una soluzione che può essere..., viene anche valutata in tutti i 91 Comuni dell'Autorità d'Ambito, i quali, potranno esprimersi e daranno, sicuramente, possibilità ai delegati, ai Sindaci o ai delegati dei Sindaci, all'interno dell'Autorità d'Ambito, di avere un parere molto più allargato e più discusso e quanto meno probatorio; quindi, far intervenire nell'arco di un brevissimo tempo, che stabiliremo se la cosa è condivisa, questi Consigli Comunali ed inviare all'A.A.T.O. tutte le loro proposte. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco di Pofi.

SINDACO DI POFI: Buonasera a tutti. Vorrei riprendere quello che è stato detto: "se la proposta che questa sera viene posta a votazione, è uguale a quella già fatta precedentemente ed allora perché fate storie a votarla?"; vorrei girare diversamente la domanda "se era già stata posta in precedenza perché viene riportata in Assemblea?"

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI POFI: Non faccia finta di non capire, stiamo parlando di un'altra cosa e ha capito benissimo, ha capito benissimo che cosa ho detto; sto parlando di questa, non l'altra volta; ha capito benissimo Presidente, siamo tra persone intelligenti non faccia finta di non esserlo. Il Sindaco che mi ha preceduto, se fa parte veramente dell'Assemblea e della Consulta, deve sapere che il CONVIRI ha vietato espressamente l'utilizzo di una tariffa provvisoria, l'ha vietato! Se lo legga, sennò glielo do io, se non ce l'ha; forse, perché non era tra i documenti distribuiti l'altra volta; quella delibera di giugno 2010, a firma del Presidente del CONVIRI, è negli atti successivi; se volete ve la leggo; scusate non vorrei andare nel dettaglio, è scritto lì; non solo, ma quella delibera dice che bisogna applicare..., non si può fare una tariffa provvisoria e poi il conguaglio, perché il conguaglio è applicato sulla tariffa se non per quantità di acqua consumata, quindi non può essere fatto il conguaglio; e dice altresì..., ma, Presidente, io l'ho letto non è che lo sto inventando, dice che la tariffa deve essere quella del 2010; però, attenzione, stiamo facendo chiacchiere sulla tariffa; però, qualcuno racconta delle cose che non sono scritte perché noi abbiamo firmato un contratto con ACEA, e il CONVIRI l'ha ribadito più volte; perché ancora non è chiaro come funziona la... (parola incomprensibile) della tariffa. Noi determiniamo la tariffa

a inizio anno sulla base di un'ipotesi di investimento che il Gestore fa; quella tariffa deve coprire in anticipo il flusso di cassa che il Gestore avrà, per fare gli investimenti; a posteriori si fa la verifica e, se questo non torna, viene decurtato di conseguenza il valore della tariffa; ma questo deve essere fatto a posteriori ed era quello che si stava facendo nel 2006 con la revisione della tariffa. Il problema che viene fuori è che noi andiamo a contestare ad ACEA parecchie cose e chiediamo a quest'Assemblea di ratificare la possibilità di andare in lite con ACEA; penso che, prima almeno di farci votare una possibilità di iniziare una lite, forse qualcuno in precedenza avrebbe dovuto tentare di evitarla questa lite o no!? È stato mai tentato? Non lo so, lo domando, qui non è mai arrivato nulla, da quello che so; da alcuni partecipanti all'interno dell'Autorità non è stata mai portato nessun documento; e in una lettera al CONVIRI c'è scritto che c'è stata una sola riunione, per cui..., attenzione, riunione richiesta dall'ACEA non dall'Autorità d'Ambito; il risultato è che, dopo la prima riunione, si è bloccato tutto, così c'è scritto, perché ACEA ha fatto delle richieste particolarmente esorbitanti. Personalmente, come Sindaco, sabato scorso sono andato in Consiglio; ho dato la documentazione che avevo ricevuto sia ai Consiglieri di maggioranza che di minoranza, non ho dato nessun mandato ai Consiglieri di maggioranza, ho detto "leggetevi le carte, dirigo il Consiglio e giocate come volete"; non ho dato indicazioni; il nostro Consiglio è finito con..., non abbiamo fatto una votazione, ma all'unanimità è venuto fuori che..., in Consiglio ho sette Consiglieri di Centro Destra, all'unanimità è stato deciso, ho ricevuto il mandato di "non votare" l'indirizzo della rescissione ma di pregare il Presidente di portare a quest'Assemblea una proposta di conciliazione con ACEA. Ora, a me pare estremamente complicato per quello che ho fatto dal 2002 in poi; sono stato sempre contrario ad ACEA presentando, dimostrando che era tutto fasullo; però mi dicono che ora faccio le parti di ACEA, credo, invece, che sto facendo le parti dei miei cittadini, perché in questo momento, come Sindaco...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Lasciate terminare il Sindaco per cortesia.

SINDACO DI POFI: Come Sindaco, corro dei rischi e li faccio correre ai miei concittadini, perché in effetti bisognerebbe fare lo sforzo di capire anche le ragioni dell'altra parte, se vogliamo litigare con l'altra parte; perché, se noi abbiamo fatto tutta una serie di contestazioni all'ACEA, forse sarebbe stato il caso che la Segreteria Tecnica operativa, a cui devo fare l'appunto enorme che non l'abbiamo mai sentita, che la voce della Segreteria Tecnica operativa non esiste! Addirittura, quando abbiamo parlato del loro

parere, che secondo me è completamente contrario, non sono riusciti loro ad esprimere il loro parere, ma è stato sempre mediato da qualcun altro; dovete aprire bocca, voi siete i consulenti di quest'Assemblea, quando l'Assemblea vi fa una domanda, siete pregati di rispondere, non che risponde una terza persona; occorre assumersi le responsabilità, di spiegare cosa c'è scritto. L'altra volta è stata fatta, vi è stata fatta, una domanda diretta più volte se c'è un parere della Segreteria; la risposta del Presidente è corretta, correttissima ed è stata..., sì, c'è, perfetto! Ma, non c'era tra le carte che ci aveva dato, però, non c'era; poi ce l'ha mandato per posta elettronica, dandoci l'indirizzo di un sito; leggendo quel parere, il Sindaco Casinelli ha letto una parte, le ultime due righe, sono una conclusione stupenda "si dà parere favorevole con tutte le osservazioni di prima" in cui avevano bocciato praticamente tutti i punti. Allora, quale è il parere della Segreteria tecnica operativa? Per piacere un rappresentante vuole venire qui e dirci chiaramente o il tecnico, o Vivoli, venite qui, così siamo tutti tranquilli, senza una terza persona; volete venire qui a dirci quale è il vostro parere? Perché sembra che una parte dei Sindaci lo interpreta in un modo e l'altra in un altro, ditecelo voi, siete qui, non avete mai aperto bocca in quest'Assemblea.

(IL PRESIDENTE SI ALLONTANA PER POCO INVITANDO SALVATI A PRESIDERE)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco, concludi l'intervento.

SINDACO DI POFI: Che concludi, conclude chi? Concludo, perché? Ha detto il Presidente di concludere a qualche oratore?

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): No, ma...

SINDACO DI POFI: Perché devo concludere? Lei quando è entrato qui, quando ha finito il suo intervento, lo ha finito. Adesso, quando finisco io, lo finisco e non perché me lo dice lei, sia chiaro; quando ho finito me ne vado perché lei ha fatto altrettanto.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Faccia quello che vuole.

SINDACO DI POFI: Lei non può togliere la parola mentre uno sta parlando, scusate! Ho finito, non vi preoccupate nessun problema, nessun problema.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Per cortesia lasciate concludere il Sindaco.

SINDACO DI POFI: Grazie. Quello che dico è che prima di andare a discutere, discutere nel senso di litigare, faccio l'ingegnere, non l'Avvocato, dico "litigare" discutere con ACEA, vogliamo sentire le loro opinioni, perché esistono centinaia di documenti che ACEA manda ai Sindaci; a centinaia di questioni ci sono centinaia di risposte; quindi, non penso che ACEA non abbia delle controdeduzioni. Allora, sentiamoli prima, non è mai stata fatta quest'operazione, dopo venite qui, ci portate i risultati della trattativa, e votiamo qualunque cosa; ma in queste condizioni no; il documento è

un'accozzaglia di controsensi, allora, portateci i tecnici che l'hanno fatto e discutiamolo. Quindi, la mia modesta proposta finale è di non votare assolutamente quel documento, ma non perché siamo contro, perché non abbiamo la possibilità di votarlo; perché sembra che c'è una parte che è a favore di ACEA e un'altra che è contro. In effetti vorrei ricordarvi, vorrei ricordare a qualcuno che ha letto "I Promessi Sposi" quando c'era la rivolta del pane, arriva in mezzo al popolo che grida "pane, pane" e lui si affaccia dalla finestra "pane a tutti pane, anzi abbasseremo in modo pazzesco il prezzo", "bravo, bravo!"; e, poi, a bassa voce si rivolgeva al calessiere e dice "Pedro, Adelante...", dice "vai avanti con molta calma"; poi si affacciava alla finestra: "pane, pane per tutti, adesso abbasseremo il prezzo, farina gratis a tutti"; nel frattempo andava ad arrestare il disgraziato di..., che era l'unico responsabile; poveretto, non sapeva niente di nulla: "lo metteremo alla gogna"; poi, girava e diceva: "se sarà ritenuto colpevole". Questa posizione non è demagogica, facciamo prima il tentativo di conciliazione, poi facciamo la guerra; invece no, volete fare la guerra e poi andiamo a conciliare. Questa è la mia proposta, anche perché ricordo che una parte dei Sindaci sta garantendo a quest'Assemblea il numero legale; perché, se l'Assemblea la stiamo facendo è perché qualcuno è rimasto dentro e se qualcuno si alza, tra quelli contrari, l'Assemblea non ha il numero legale; allora, alla guerra personalmente non ci andrò, perché ho chiesto e ho ricevuto questo mandato dal Consiglio Comunale, quello di tentare la via della conciliazione tra tutte le parti politiche, Centro Destra e Centro Sinistra. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Scusate un attimo prima di passare la parola al Sindaco, volevo soltanto sottolineare una cosa, due cose anzi. Uno, che a dire il vero il Presidente ha detto soltanto "Adelante"! Tanto ha detto a Pedro e tanto ha detto al popolo; stessa cosa la dico al Sindaco Pofi. Seconda cosa: volevo dire, Sindaco, che la volta scorsa c'era già il parere della STO; hai detto poco fa che non c'era; c'era, non è falso, c'era ed era allegato; era allegato anche alla riunione della Consulta e la Consulta, come ricordava il Presidente, a maggioranza ha poi votato che bisognava procedere per la risoluzione.

SECRETARIO VIVOLI: Nella Consulta c'era e lo ha letto anche il Sindaco di San Donato; il nostro parere è sempre quello. Durante la Consulta io stesso ho precisato che il parere era agli atti e lo aveva il Presidente; poi lo ha letto anche il Sindaco di San Donato; il parere era stato reso solo sullo schema di delibera che era stato sottoposto alla S.T.O. qualche ora prima; abbiamo avuto pochissimo tempo per esprimere tale parere solo sullo schema di deliberazione e non sulla relazione, che non conosceamo, come risulta anche nel verbale dell'ultima Assemblea.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Certo, stiamo dicendo la stessa cosa, la proposta di delibera prende corpo partendo dalla relazione, se non ci fosse la relazione, non c'era nemmeno la proposta di delibera, quindi stiamo dicendo la stessa cosa. Prego Sindaco.

SINDACO DI AUSONIA: Grazie. Qui non vorrei correre il rischio del pressappochismo, noi abbiamo le telecamere e penso che dobbiamo parlare, oltre che a questa platea, anche ai cittadini che sono dall'altra parte e che sicuramente saranno confusi almeno quanto me; ogni volta che vengo qui sono più confuso di prima. Allora, potrei fare anche..., non per essere retorico, qualche domanda, visto che c'è l'Ingegnere Pillozzi, che è uno storico conoscitore del problema dell'acqua in Provincia di Frosinone; la prima domanda è questa, che mi chiedo; quali sono gli azionisti dell'ACEA? L'ACEA che cosa è, e quali sono gli azionisti.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco svolga l'intervento, poi nel caso.

SINDACO DI AUSONIA: No, no, devo fare anche altre domande, che cosa è l'ACEA? Non l'ATO 5, l'ACEA Società SPA; quali sono gli azionisti? Risponda alla domanda, è una municipalizzata del Comune di Roma?

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco cortesemente..

SINDACO DI AUSONIA: Per cortesia voglio chiarirmi le idee; l'ACEA SPA, non parlo del singolo azionista, ma delle quote, quali sono i maggiori azionisti di questa Società? Come? Mi rispondete per favore?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI AUSONIA: Scusate, sono ignorante, voglio sapere.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Faccia il suo intervento.

SINDACO DI AUSONIA: Questo è il mio intervento.

(SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI)

SINDACO DI AUSONIA:... ho sentito che azionista sia il Comune di Roma, allora stiamo citando una società in giudizio senza sapere nemmeno da chi è composta, Ingegnere!? Credo che il Comune di Roma entri in questa società.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI AUSONIA: Questo lo dico, perché...; va bene, Ingegnere Pillozzi, quanti consorzi, quali acquedotti sono entrati poi in ATO da una realtà provinciale variegata, diversa; io facevo parte degli Aurunci; quanti, otto, nove, dieci, diciotto?

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco, prego svolga il suo intervento.

SINDACO DI AUSONIA: No, voglio chiarirmi le idee; quanti erano e che tariffe pagavano? Quanti acquedotti sono confluiti nell'ATO 5 e che servizio pagavano?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Mi dispiace qui non è che facciamo dibattito, prego.

SINDACO DI AUSONIA: Questa è la terza domanda, alla quale non ho risposta.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Scusate non è che dobbiamo fare il colloquio, faccia il suo intervento.

SINDACO DI AUSONIA: Non ho ancora ricevuto una risposta; allora questo se lo ricorda, Ingegnere Pillozzi; la tariffa dell'acquedotto degli Aurunci, a me è stato riferito che era 1.20, credo; se non ricordo male qualcuno mi ha riferito che era...

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco, devono intervenire anche gli altri colleghi Sindaci, se lei conclude.

SINDACO DI AUSONIA: No, no, mi dovete dare almeno una risposta.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Faccia il suo intervento, va bene?

SINDACO DI AUSONIA: Questo è il mio intervento, volevo solo chiarirmi le idee e volevo chiedere perché un Ente pubblico ha applicato una tariffa di €. 1.20, a conferma di quello che dice il CONVIRI, otto, dieci anni fa; questo è il motivo per cui alcuni Sindaci hanno votato nel 2007 quella tariffa; perché, probabilmente, c'erano altre realtà e altri Comuni dove l'acqua non veniva pagata o le tariffe erano molto più basse in base a una gestione comunale; avevamo, allora, una tariffa pressappoco uguale a quella che è stata votata nel 2007. Un'altra domanda che le volevo fare, il Presidente, su 90 Comuni della Provincia di Frosinone, può deliberare ciò che vuole in quest'Assemblea? Credo di sì, no? Quanti siamo, Sindaci del Centro Sinistra forse saremo 20, sì e no, del PD; del Centro Sinistra ne vanno al voto 29; quanti Sindaci l'altra volta hanno fatto i...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Fate concludere al Sindaco.

SINDACO DI AUSONIA: La so la risposta, la so!

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco devi concludere l'intervento; non è che puoi chiedere..., abbi pazienza, no!

SINDACO DI AUSONIA: Tu non puoi dirmi ciò che posso o non posso dire.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Lo so, ma non puoi fare un intervento..., devono parlare pure gli altri.

SINDACO DI AUSONIA: Non ho ricevuto risposte, scusate un attimo, le domande sono imbarazzanti, perché ho letto sui giornali la posizione dell'Onorevole Fiorito che non concorda con la posizione del Presidente; la posizione del Presidente del Consiglio Regionale Mario Abruzzese non è la stessa del Presidente; allora, ci sono due strade da compiere per capire dove dobbiamo andare; oggi c'è una realtà difficile; l'ACEA non sta facendo investimenti, si è fermata; non sta investendo nemmeno sulle riparazioni e c'è una realtà del

territorio drammatica. A questo, dobbiamo dare una risposta, mettere in moto un meccanismo che porti ACEA o chi per esso a fare investimenti, riparazioni e a garantire la gestione dell'acqua; poi, discorsi ideologici sulla pubblicità dell'acqua e sulla gestione rimandiamoli ad altra sede; oggi, c'è una realtà provinciale che riguarda tutti, a vario titolo, nei Comuni dove ci sono degli inadempimenti in atti. ACEA, mi sembra di capire, che dica questo: noi non investiamo, perché i Sindaci non stabiliscono una tariffa; quindi, non si può calcolare una tariffa con gli investimenti senza il piano d'Ambito; questo, credo, ci contesta ed è quello per cui ci porterà in Tribunale, se non sbaglio, giusto Avvocato? Queste sono le deduzioni che fa ACEA; su queste deduzioni, siamo sicuri di non essere completamente inadempienti? Mi domando, non lo so! Prima di intraprendere azioni pericolose per i cittadini, che sono di pagare consulenze legali, si parlava prima di rescissione del contratto e deciderà il Giudice, giusto? La risoluzione del contratto, scusate, la risoluzione o la rescissione, però dovremo avere gli atti, altrimenti, non si approva un procedimento; in ogni Comune, quando un procedimento va in Giunta o va in Consiglio Comunale, il tecnico incaricato prende la responsabilità tecnica, firmando come responsabile del procedimento e si assume le responsabilità su ciò che dice; e la parte politica si avvale della parte tecnica; qui ci sono due percorsi da fare, la parte tecnica deve fare il suo e dirci la verità, questa tariffa quant'è; dal punto di vista legale bisogna assumere le debite informazioni, che ci devono dire a cosa andiamo incontro; perché, quando si va da un Avvocato, ci dice che possibilità abbiamo di vincere una causa o no; oggi non lo sappiamo, non l'ho sentito qui; e la politica deve fare la sua parte; fuori dalla demagogia, fuori dal populismo, fuori dalle elezioni comunali e garantire ai cittadini un servizio migliore possibile. La politica sta facendo il suo corso, perché accusa il Partito Democratico che viene qui a garantire il numero legale, a prendersi gli insulti e stare qui a discutere.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI AUSONIA: No, no dillo ad alta voce, non ho problemi. Di che stiamo dibattendo? Di alcuni Sindaci che l'altra volta hanno fatto populismo e non sono qui; se il Centro Destra ha la forza e il coraggio e ha tutti i numeri per votare ciò che vuole, lo faccia; se poi non ha questi numeri, veda una nuova strada che coincida con l'esigenza amministrativa, esca fuori dalla politica. L'esigenza amministrativa dice una cosa, non far pagare più soldi ai cittadini e garantire, in un modo o nell'altro, un servizio decente ed efficace; quindi, abbassiamo le barriere e non facciamo più demagogia, perché a queste cinque banali risposte, che ogni

cittadino conosce, non ne ho ricevuta una, perché, forse, erano troppo imbarazzanti. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Grazie Sindaco di Ausonia, Sindaco di Esperia.

SINDACO DI ESPERIA: Venendo oggi a quest'Assemblea dei Sindaci per partecipare ai lavori mi sono chiesto, per la verità me lo vado chiedendo da giorni, se era il caso di non immischiarsi, di fare il furbo, di far finta di comportarsi come si comportano molti Sindaci di questa Provincia, di far finta di non capire, assentarsi, uscire, non esprimersi, non prendersi responsabilità, oppure prendere quella decisione che dal punto di vista elettorale è quella più gratificante; sarebbe quella di non tener conto delle relazioni, di tutto quello che è accaduto, non di essere d'accordo sulla tariffa di €. 0.95, ma di proporre la tariffa di €. 0.50; sono uno di quei Sindaci attaccati dal Centro Destra e attaccati nel proprio Comune dall'Assessore Paliotta qui presente, portavoce del Presidente. L'Assessore Paliotta mi ha fatto in questi giorni, giustamente perché a primavera si vota, mi ha fatto un volantino, affisso in tutte le bacheche del Comune, dove dice: "il vostro Sindaco è a favore di ACEA, è contro i vostri interessi, ha votato gli aumenti, è uscito dall'aula per non far passare le risoluzioni proposte dal Presidente, quindi è uno che sta con ACEA e sta contro di voi"; se questo è, credo che non sia questa la sede adatta per poter arrivare a una soluzione ponderata di un problema complesso; talmente complesso, per affrontare il quale ci vuole maturità politica, ci vuole preparazione, ci vuole anche lealtà politica perché noi non possiamo essere il capro espiatorio di una situazione che è diventata a dir poco drammatica. Anni fa quando governava il Centro Sinistra, pure allora Paliotta faceva le sue controdeduzioni, quando c'era una perdita, una rottura, si aspettavano massimo quattro, cinque giorni; nel mio Comune l'acqua è stata razionata solo in un particolare momento, un'estate in cui c'è stata una particolare siccità; l'acqua è stata chiusa dalle 19 di sera o dalle 21, fino alla mattina, poi ritornava regolarmente; oggi siamo in una situazione drammatica, non interviene più nessuno, ci sono perdite di fiumi d'acqua, ma non arriva nessuno; ti dicono "ora veniamo"; non abbiamo, non possiamo parlare di costi di questi interventi, non viene nessuno. Sono arrivato a proporre di mettere in funzione l'escavatore di proprietà comunale per realizzare strade rurali finanziate dalla Regione Lazio dove passa la condotta dell'acqua realizzata circa 40 anni fa e passa a 30 centimetri; ho chiesto e ho ottenuto da ACEA interventi per il centro storico, ma in queste due particolari circostanze vorrei realizzare la condotta dell'acqua ex novo, prima di asfaltare la strada. L'unica cosa che sono riuscito ad ottenere dopo una lunga trattativa, che in questi giorni

si è interrotta per le note vicende, è che il Comune metteva l'escavatore, faceva la traccia e loro mettevano il tubo; siamo arrivati a questo; quindi c'è una situazione veramente di disagio. Di fronte a una situazione di disagio tale, ci sono solo quelli che voglio regalare l'acqua, gratis, alla gente; noi saremo i cattivi, che stanno con ACEA a difendere gli interessi di una Società; questo secondo Paliotta e secondo i paladini di Iannarilli, senza tener conto che dal loro insediamento da un anno e mezzo..., è inutile che sorridi; guarda da questa parte, perché ti sto dicendo le cose pubblicamente, da un anno a questa parte, questa Provincia è a "scatafascio" sotto l'aspetto..., non parliamo della viabilità provinciale, di tutte le questioni che ci sono; questa questione è stata completamente accantonata, la si riprende oggi...; caro Roma, non ti sento più lamentare; le altre volte dicevi in pubblica Assemblea che c'erano delle assunzioni fatte dal Centro Sinistra, oggi non ti sento più fare proteste di questo genere, evidentemente sei stato accontentato!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI ESPERIA: Ora, ritornando al tema, in una situazione di questo genere, ci si chiede, in quattro e quattr'otto, di votare una proposta presentata dal Presidente di cui è difficile venire a capo del contenuto; è un contenuto estremamente complesso; ragionando una sera con l'Assessore Paliotta in modo confidenziale, perché, poi, al di là dell'agone politico, penso che il rispetto sia reciproco, convenivamo su un aspetto; quello, cioè, che, oggi, un Sindaco, oppure un Consiglio Comunale può esprimere un giudizio completo su un malloppo di carte complesse, che vanno lette, studiate da gente competente; lo stesso Presidente nel presentare questa proposta il 10 gennaio scorso si è dotato della consulenza di legali e questa proposta è stata così complessa che lui l'ha presentata all'ultimo momento; prima non la conosceva nessuno, non la sconosceva neppure la STO e lo dice la STO nel proprio parere; quindi è materia talmente complessa che non credo che quest'Assemblea "tout court" sia in grado di dire "va bene o va male". Ora, leggendo lo Statuto, leggendo le carte che sono di nostra competenza, ci dicono che l'Assemblea dei Sindaci è quella che corre più rischi; non è vero che corre rischi il Presidente della Provincia o il coordinatore; corrono rischi i Sindaci, perché quella decisione si ripercuoterà sui loro territori in modo positivo o in modo negativo. Quindi, l'interrogativo quale era? "faccio lo gnorri o mi comporto, cerco di valutare la questione e di votare per l'interesse dei miei cittadini?". Alla fine prevale, come credo che abbia prevalso per tutti, l'idea di esprimere un parere, tenendo conto delle esigenze del proprio territorio. Ora, già ho avuto modo di sottolineare in altre circostanze, intervenendo da questo microfono, che le esigenze

del territorio sono variegate; vorrei farlo comprendere anche ad alcuni rappresentanti delle Associazioni consumatori, non sono tutte uguali, il territorio è vasto; allora, ci sono le esigenze di coloro che hanno avuto acquedotti comunali e sono passati con ACEA, ci sono esigenze di territori come il mio che provengono dall'ex Acquedotto degli Aurunci con un'esperienza diversa; tanto per dirvi, facendo i conti, se noi prendiamo le bollette del 2000 la tariffa media per gli abitanti dall'Acquedotto degli Aurunci, già nel 2000, era di un euro e venti, capite di che cosa sto parlando? Nonostante la crisi, nonostante i debiti lasciati dall'Acquedotto degli Aurunci, che tutti i Comuni sono stati chiamati a ripianare, perché in liquidazione. Ora ritornare, rivivere determinate esperienze adesso, per tutto quello che sta accadendo per ACEA sarebbe drammatico per il mio territorio. Quindi, sono qua a tutelare gli interessi del mio territorio, che non può essere autonomo; chi dice che noi possiamo gestire l'acquedotto per conto nostro, a noi arriva l'acqua da Canneto, come facciamo noi ad essere autonomi? Questa è la prima assurdità che si sostiene; allora, se sono qui oggi a tutelare gli interessi del mio Comune, devo necessariamente tutelarli fino in fondo e non essendo in grado di poter valutare tutto quello che è accaduto anche in quest'anno e mezzo; perché una volta ci si riuniva qui più spesso, la Consulta era a disposizione, i tecnici della STO potevano intervenire, oggi mi sembra che sia calato un velo su tutto. Allora, torno a ribadire, prima di prendere qualsiasi decisione, possiamo farlo se dietro c'è un parere dell'organo tecnico che fa capo a noi Sindaci; noi non possiamo andare e prendere decisioni da soli, non possiamo andare nei Consigli Comunali se non portiamo il loro parere tecnico; e il loro parere tecnico, checché se ne dica, l'italiano per chi sa leggerlo sta qua; loro (la STO) non parlano perché evidentemente, non lo so se non possono parlare, che cosa è successo non mi riguarda saperlo; stanno anche in un grosso imbarazzo; anche perché, di solito, sono persone loquaci, disponibili; li abbiamo conosciuti in passato, sono stati sempre disposti a collaborare, esprimere il loro parere; questa volta li vedo così "mosci"; non lo so se hanno paura, da che cosa dipende o se è impedito loro di parlare, perché può accadere anche questo.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): No, non è impedito, vada avanti, non è impedito assolutamente.

SINDACO DI ESPERIA: Vado avanti, la dittatura...; è brutto se c'è dittatura; mi preoccuperei se c'è dittatura... (parola incomprensibile); te l'ho detto varie volte, tu hai fatto qualche visita in Russia in tempi non sospetti e per motivi impensati, io non ci sono andato mai.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco, devi stare al tema e vai avanti.

SINDACO DI ESPERIA: Sto al tema, però, se mi devi far stare al tema, non mi devi lasciare interrompere dall'Assessore Paliotta, che è un Assessore esterno, che non c'entra nulla con quest'Assemblea; sta qui a dettare legge, a fare battute su di me se sono un dittatore o meno; sono la persona più democratica e disponibile di questo mondo.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Per cortesia lasciate parlare il Sindaco.

SINDACO DI ESPERIA: Presidente mi lasci parlare, perché mi fa disturbare, chi è questo signore, non lo conosco.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): È il Vice Sindaco di Pastena.

SINDACO DI ESPERIA: Perché mi fa disturbare dal Vice Sindaco di Pastena, per quale motivo? Sono un po' nervosi, perché sono così nervosi?

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Deve poter continuare il Sindaco di Esperia.

SINDACO DI ESPERIA: Tornando al parere della STO, se mi fate parlare?! Tornando al parere della STO, il parere dell'Organo Tecnico..., possono parlare tutti ci mancherebbe; insomma, credo che questa sia un'Assemblea in cui ognuno è libero di esprimere la propria opinione, non deve essere minacciato; io mi sto esprimendo liberamente.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Lo dovete lasciare parlare.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI ESPERIA: Può darsi che dica fesserie, ma se dico fesserie le dico a mio svantaggio, non a vantaggio..

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Sindaco, devi continuare però.

SINDACO DI ESPERIA: Va bene Presidente. Dicevo, ritornando al parere della STO, che il parere è molto netto. Non è vero che è un parere positivo; innanzitutto, questo parere non si esprime, dice che non può esprimersi sulla relazione del Presidente, perché questa relazione è stata presentata poco prima e la STO, quindi, non era in grado di esprimere un parere sulla relazione che non conosceva. C'è un passaggio importante di questo parere che è proprio sulla tariffa. Vorrei ricordare a tutti i colleghi Sindaci che noi abbiamo una diffida a carico, da parte di ACEA, i cui termini sono scaduti il 20; noi dobbiamo cercare di tutelare, non gli interessi nostri personali, ma quelli degli utenti, delle persone che noi amministrano e quel disagio riguarda l'applicazione della tariffa; la STO dice letteralmente in merito al punto due che è la richiesta di parere, dice "in merito al punto due ritiene che si debba tener conto delle osservazioni espresse dal CONVIRI con nota 8.07.2010 numero 5110 e con deliberazione ricognitiva 21.07.2010 numero 39 o, quanto meno, motivare adeguatamente nelle premesse della proposta di

deliberazione le ragioni che inducono a confermare la deliberazione numero tre del 2010, non risultando ciò nelle premesse stesse, promuovendo, contestualmente, eventuali impugnative al citato atto ricognitivo della CONVIRI numero 39 del 2010"; poi, prosegue, in merito agli atti, dice "in merito agli altri punti rammenta di aver già proposto l'escussione della cauzione in esecuzione di quanto espressamente disposto dalla Conferenza dei Sindaci e ritiene, come già detto in altre occasioni, che i procedimenti di rescissione e di risoluzione dei contratti debbono essere confortati e suffragati da approfonditi pareri legali volti a valutare se le inadempienze contestate rientrano nella fattispecie di cui alle norme contrattuali richiamate all'articolo 34. Tali inadempienze di cui alle note STO indicate nelle premesse sono state sottoscritte congiuntamente con il Presidente protempore e di quelle evidenziate ed elencate nella nota della STO del 29.10.2009 numero 1468, solo alcune risultano oggi superare o parzialmente superate". Al punto B "a considerare in termini economici, anche per non incorrere in eventuali responsabilità civili, amministrative, i benefici o svantaggi che l'Autorità d'Ambito", sarebbero i Comuni, "potrà trarre da tali iniziative. Analoghe considerazioni valgono per la proposta di annullamento giudiziale della transazione del 2007. Per quanto concerne il mandato alla STO di procedere alla contestazione puntuale e dettagliata al gestore degli inadempimenti, ai fini dell'avvio del procedimento per la risoluzione in danno, ritiene necessaria l'integrazione dell'atto deliberativo, che ciò debba essere fatto per con l'assistenza dei legali dell'Ente. Pertanto, il parere della STO sulla proposta di deliberazione allegata può ritenersi favorevole con le integrazioni o modificazioni sopra specificate". Quindi, mi sembra un parere molto, molto chiaro; ci sono degli appunti precisi fatti dalla STO; credo che non c'è nessuna difficoltà, a parte le polemiche, ad avviare un confronto che tuteli gli interessi dei Comuni, degli utenti; noi non dobbiamo tutelare ACEA, nel modo più assoluto, però questi pareri, e tutto l'iter che andiamo ad avviare, sia corredato dal parere da parte della STO; è un aspetto tecnico importante, cui noi facciamo riferimento, tutte le altre cose sono chiacchiere; non possiamo prenderci una responsabilità di questo genere. Voglio dire questo, in sostanza; noi non abbiamo un atteggiamento di chiusura, né vogliamo apparire come quelli che stanno qua a tutelare qualcuno, dimenticando gli utenti che si lamentano; noi siamo qui a tutelare gli interessi dei nostri utenti e tutelare gli interessi dei nostri utenti significa avviare procedure corrette e non caricare i Comuni di debiti, che in futuro potranno esserci; anche perché, si sottovaluta un aspetto che qualcuno tace e nessuno dice chiaramente; nessuno dice chiaramente perché, voglio ricordare un altro aspetto

di questa vicenda; quando cominciò questa discussione, su questo palco fu portato un esponente di Acqua Latina a parlare della gestione di Acqua Latina; chiedete ad Acqua Latina quant'è la tariffa media e ognuno di voi si interroghi per sapere quanto sarà la tariffa media che cadrà sui Comuni quando noi avremo avviato tutta una serie di adempimenti...; mi faccia parlare perché sto facendo considerazioni serie, responsabili, che vanno a vantaggio dei cittadini, non a vantaggio mio, Sindaco, perché non ho nessun interesse, d'accordo? Mi lasci parlare.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Scusate, fate parlare il Sindaco.

SINDACO DI ESPERIA: Teniamo presente che cosa succederà. Ripeto, se ci sono soluzioni, andiamo alla risoluzione del contratto, però dobbiamo sapere che per 18 mesi saremo in una situazione di passaggio, di transizione con tutto quello che accadrà ai nostri utenti; e nessuno ci dice che cosa accadrà dopo, perché fino adesso, ancora la gestione dell'acqua, fino a quando non passerà il referendum per il quale ho firmato, per adesso la gestione dell'acqua è privata; così ha voluto il vostro Governo, il Governo Berlusconi di cui Iannarilli fa parte, perché Iannarilli ha votato a favore di quella Legge. Ho finito.

PRESIDENTE (SINDACO SALVATI): Scusate un attimo, vi informo che ci sono interventi del Sindaco di Torrice, del Sindaco Guerriero di Vico nel Lazio, il Sindaco di Castro, di Adriano Roma, Vice Sindaco di Arnara, poi il Sindaco Cinelli, che avrebbe una proposta da fare, così mi ha detto, e il Sindaco di Casalattico, sono sei, anche il Sindaco di Coreno, sono sette interventi, avremo dovuto farlo all'inizio, però non è stato fatto. Vi prego, se siete d'accordo, poi potete fare come volete, ma moderate nel tempo gli interventi perché altrimenti non..., quindi, ecco, nel limite del possibile. Prego, volevo ricordare, solo un appunto, senza polemica, Sindaco di Esperia sulle tue parole, su questo ricordare continuamente che l'ACEA ci farà pagare tutto etc.; le stesse cose le diceva Scalia in quella famosa Assemblea del 2007, le stesse cose identiche. Prego.

COMUNE DI TORRICE: Siamo arrivati alla farsa; come al solito, si cerca sempre di mescolare le acque; allora, si parla di politica, si parla di fazioni a destra, a sinistra; tu vuoi il mio Comune, quell'altro l'altro Comune e cerchiamo abilmente, perché il Sindaco di Esperia è molto abile in questi giochetti, di sviare il discorso da quello che realmente è; il Sindaco di Boville ha detto che gli operatori di ACEA rischiano di essere malmenati, di essere apostrofati in malo modo, ogni giorno hanno questi rischi e quale è il motivo? Che il servizio non esiste; è questo il danno che fanno ai cittadini, lo stanno facendo giornalmente, i cittadini pagano il mal servizio, abbiamo un disservizio estremo, un danno continuo;

perché le strade le devono riparare i Comuni che scavano sopra le frane, gli investimenti non vengono fatti; non dico chilometri, ma metri di fognature vengono fatte in ogni Comune; si è rotta una conduttura in sei anni, parliamo di sei anni, poi sentivo un altro Sindaco, di cui non ricordo il nome, che ci veniva a dire "chi è l'azionista di Roma, etc." non me ne frega niente, come non frega niente ai cittadini chi è l'azionista, ai cittadini interessa il servizio, interessa la puntualità! E non è demagogia questa, perché nemmeno dobbiamo essere minacciati dicendo "fate quello che diciamo noi o ce ne andiamo"; qua ognuno prende le proprie responsabilità, chi vuole restare resti, ma gli stessi non si sono preoccupati quando nel 2006 hanno fatto una transazione rispetto al capitolato d'appalto, alla gara; che è talmente iniqua e nessuno si è posto questi problemi, se c'era il parere della STO o degli scienziati del caso; e vediamo, caro Sindaco di Esperia, lei sa benissimo che le Leggi sugli appalti sono chiare non ci può essere un aumento del 100%, dell'80% ma sono prestabiliti; e qua si cerca sempre di rinviare; chi è ingegnere si andasse a vedere questi rapporti sugli aumenti rispetto alla gara che è stata fatta l'altra volta; infatti, la seconda ha perso rispetto agli investimenti, la EDISON; allora lasciamo perdere l'acqua, perché non è né di destra, né di sinistra, né rossa, né bianca; il problema è della gente che ogni giorno subisce questi problemi. Abbiamo sentito che la STO, ed è un appunto che faccio al Presidente di far parlare veramente la STO se è favorevole o no all'inizio di questa diffida per la risoluzione; perché, guardate il caso, noi siamo "mazziati e cornuti"; l'ACEA diffida i Comuni e non viceversa, guardate un po'; guardate a che punto siamo arrivati, è ora di finirla con questo discorso e, secondo me, è un nostro dovere verso i cittadini iniziare il procedimento, perché, può darsi, pure, che strada facendo si giunge a un accordo e si dice "non è necessario"; ma i cittadini devono pagare il giusto e secondo me abbiamo l'organo che lo può fare, che è la STO, che è deputata a queste cose; non dobbiamo cercare più pareri di scienziati all'esterno per sprecare altri soldi. Quindi, facendo un discorso del genere, la STO ci dà la tariffa; noi vediamo se con l'ACEA c'è la possibilità di arrivare a una transazione, ma intanto abbiamo qualcosa in mano con cui possiamo dire all'ACEA "guarda noi ti facciamo queste contestazioni"; perché, si è arrivati al paradosso che l'ACEA ci diffida a noi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (CHE È RIENTRATO): Scusate un attimo se intervengo, c'è una proposta da sottoporre ai Sindaci, che hanno chiesto una sospensione di dieci minuti; intanto vi leggo quale è la delibera. L'assemblea è sospesa per dieci minuti. Leggo intanto a chi non va in riunione la proposta, la proposta:

Per tutto quanto sopra, a valere quale parte integrante e sostanziale della seguente proposta, la Conferenza dei Sindaci

DELIBERA

- di conferire mandato al Presidente di acquisire pareri tecnici da professionisti al fine di determinare la TRM per l'anno 2011 e relativa articolazione tariffaria, con l'ausilio della STO;
- di conferire mandato al Presidente di incaricare professionisti ai fini della revisione del Piano D'Ambito con l'ausilio della STO e della Consulta D'Ambito;
- di dare mandato al Presidente di acquisire parere tecnico-legale in ordine:
 - o all'escussione del deposito cauzionale a fronte del mancato pagamento da parte del Gestore degli oneri concessori dovuti;
 - o all'esperimento delle azioni giudiziarie volte al recupero delle somme non coperte dalla polizza fideiussoria nonché alla tutela di tutti i diritti, azioni e/o ragioni spettanti all'AATO nei confronti del Gestore, anche in relazione ai danni subiti e subendi;
 - o all'avvio del procedimento volto alla risoluzione della Convenzione di Gestione secondo le prescrizioni di cui agli artt. 34 della medesima Convenzione di Gestione e del D.T.;
 - o all'esperimento dell'azione giudiziale per l'annullamento dell'atto transattivo del 27.02.2007 di cui alle premesse della presente proposta.
- di precisare che ogni attività di cui sopra deve essere sottoposta all'attenzione della Consulta D'Ambito per gli atti consequenziali.

Questa è una proposta scaturita dalla discussione; adesso si riuniscono, se c'è la volontà la votiamo; di fatto, quello che emerge è che su tutto quello che bisognerà fare, ci vorranno pareri legali e tecnici. Sospensione di dieci minuti, mi raccomando di non andare via.

(LA CONFERENZA DEI SINDACI VIENE SOSPESA h. 19,35)

(LA CONFERENZA DEI SINDACI VIENE RIPRESA h.20.10)

PRESIDENTE: Riprendiamo, grazie.

(IL SINDACO DI COLLEPARDO CONSEGNA ALL'ON.LE PRESIDENTE, PER LA CONSERVAZIONE AGLI ATTI, COPIA DI UNA DEL.NE COMUNALE CONCERNENTE L'ARGOMENTO)

SINDACO SALVATI: Collegghi questa è la proposta concordata di deliberazione:

La conferenza dei Sindaci dopo ampia discussione

DELIBERA

- di conferire mandato al Presidente ed alla Consulta d'ambito di acquisire pareri tecnici di professionisti al fine di determinare la TRM per l'anno 2011 e relativa articolazione tariffaria, con l'ausilio della STO;
- di conferire mandato al Presidente ed alla Consulta D'Ambito di incaricare la STO nonché Professionisti al fine di procedere alla revisione del Piano D'Ambito;
- di rinnovare il mandato al Presidente e alla Consulta D'Ambito di acquisire parere tecnico-legale in ordine:
 - o all'escussione del deposito cauzionale a fronte del mancato pagamento da parte del Gestore degli oneri concessori dovuti, qualora persistano le condizione di legge ;
 - o all'esperimento delle azioni giudiziarie volte al recupero delle somme non coperte dalla polizza fideiussoria nonché alla tutela di tutti i diritti, azioni e/o ragioni spettanti all'AATO nei confronti del Gestore, anche in relazione ai danni subiti e subendi, qualora sussistano le condizione di legge;
 - o all'avvio del procedimento volto alla risoluzione della Convenzione di Gestione secondo le prescrizioni di cui agli artt. 34 e segg. della medesima Convenzione di Gestione e del Disciplinare Tecnico, qualora sussistano le condizione di legge;
 - o all'esperimento dell'azione giudiziale per l'annullamento dell'atto transattivo del 27.02.2007, in forza di puntuali e qualificati pareri legali e tecnici unitamente al parere della Sto;
 - o di precisare che ogni attività di cui sopra deve essere sottoposta alla Consulta d'ambito anche per gli atti consequenziali.

PRESIDENTE INNARILLI: Prego Cinelli.

SINDACO CINELLI: Solo per dire che questa proposta di delibera, praticamente concordata, salva sia la preoccupazione, che era stata manifestata all'inizio, della responsabilità dei Sindaci che vanno a votare, senza magari avere cognizioni tecniche, precise su quelli che sono gli atti di tale gravità, come quelli che il Presidente ha sottoposto all'Assemblea, sia perché mette in moto quel meccanismo difensivo dei cittadini nei confronti del Gestore; il tutto sotto la direzione della Consulta d'Ambito, del Presidente e della STO; poniamo al centro la STO, la Consulta d'Ambito e il Presidente i quali dovranno insieme lavorare in questi giorni anche per quegli adempimenti, tipo la tariffa ad €. 0.84, €. 0.94; ci porteranno una tariffa con un parere ben preciso di professionisti abilitati e noi saremo naturalmente tutti pronti a votarla, appunto, qualora questi pareri siano qualificati come abbiamo chiesto; e così anche il resto; devo dire che di quest'accordo esprimo soddisfazione, pensando da domani in poi di aprire una nuova pagina nella nostra Provincia per quanto riguarda il servizio idrico.

PRESIDENTE: La STO pone un problema, la STO dice che secondo loro, loro non possono dare il parere sull'annullamento della transazione, come riportato nella delibera in votazione, non essendo avvocati,... va bene non lo daranno, diranno che non lo possono dare.

SEGRETARIO VIVOLI: Le premesse della deliberazione rimangono le stesse o il deliberato è solo questo? Quello schema non c'è più, solo questo si approva? Va bene. Passo alla votazione per appello.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Prego Adriano Roma.

COMUNE DI ARNARA: Una semplicissima dichiarazione; sono convinto che il Presidente ha avuto con sé tecnici all'altezza, legali e quant'altro e, almeno, di utilizzare gli stessi per non gravare di altre spese, almeno questo. Grazie.

SEGRETARIO VIVOLI: Questo documento si pone in approvazione, chi è d'accordo vota sì, chi non è d'accordo vota no.

(IL SEGRETARIO VIVOLI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: 51 favorevoli (Acuto, Alatri, Anagni, Arce, Arnara, Ausonia, Boville Ernica, Casalattico, Castelliri, Castro dei Volsci, Castrocielo, Ceccano, Ceprano, Cervaro, Colfelice, Collepardo, Coreno Ausonio, Esperia, Falvaterra, Ferentino, Fontana Liri, Frosinone, Fumone, Gallinaro, Guarcino, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Morolo, Pescosolido, Piedimonte San Germano, Pofi, Pontecorvo, Ripi, Rocca d'Arce, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, San Donato Val di Comino, San Giovanni Incarico, Serrone, Settefrati, Sgurgola, Sora, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vallerotonda, Veroli, Vico nel Lazio, Villa Latina, Villa Santa Lucia, Viticuso).

Approvato all'unanimità, in rappresentanza di 343.506 abitanti, pari al 72,84%. La delibera è approvata. Grazie.
La seduta è sciolta (h. 20,20).

IL SEGRETARIO
Dott. Edmondo Vivoli

IL PRESIDENTE
On.le Antonello Iannarilli